Giovedì 7 Febbraio 1929 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 33
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

La designazione dei candidati

Con tranquillità e serenità la nazione si prepara alle elezioni plebiscitarie

Il congresso nazionale degli artisti
Il Duce capo lista

ROMA, 6. — Stamane alle ore 9 nella sala del circolo della stampa a piazza Colonna ha avuto luogo il congresso nazionale della confederazione dei sindacati professionisti ed artisti, presenti 503 segretari di sindacati provinciali e interprovinciali. Ha presieduto il presidente della confederazione gr. uff. Digiacomo che salutato da applausi ha pronunciato brevi parole sui compiti dei sindacati intellettuali e sull'importanza dell'odierna riunione per la designazione dei candidati politici.

Il nome di S. E. il Capo del Governo, portato come capolista dei professionisti ed artisti d'Italia, è stato accolto da un'ovazione che si è prolungata per alcuni minuti fra entusiastici alalà. Indi il congresso ha votato all'unanimità i nomi di 160 personalità fra le quali sono molti deputati uscenti, distinti professionisti, letterati, musicisti, artisti e organizzatori sindacali. Il presidente Digiacomo dopo aver ricordato che i prescelti debbono far pervenire alla confederazione i certificati di nascita, cittadinanza e penalità nel termine prescritto ha poi dichiarato chiuso ad ore 11 il congresso affermando che la confederazione degli intellettuali ha iniziato la sua nuova vita dando prova di cosciente serenità e responsabilità e bene affidando per l'importanza sempre maggiore che dovrà avere nella vita dello stato fascista.

LA DESIGNAZIONE

del Consiglio Imprese e trasporti

Alle ore 16 di oggi, presso la sede confederale, sotto la presidenza dell'on. Pala, ha avuto luogo la riunione del Consiglio della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei per procedere alla designazione dei candidati al Parlamento nazionale da sottoporre al Gran Consiglio del Fascismo. La riunione è stata presenziata da un r. notaro. La votazione ha dato i seguenti risultati: 41 votanti, 41 voti favorevoli a ciascun membro della lista proposta dalla presidenza.

Il nome di S. E. Mussolini primo designato dalla Confederazione, è stato oggetto di una calorosa entusiastica dimostrazione. Il comm. Cini, pure ringraziando della offertagli designazione, ha dichiarato di non poterla accettare essendo stato officiato per essere compreso fra i designati da parte di altre organizzazioni sindacali. Analoga dichiarazione ha fatto il consigliere ammiraglio Ciano, che per ragioni personali ha ritenuto di declinare l'onorifica designazione. Di entrambe le dichiarazioni è stato dato atto al verbale.

TRANQUILLITA' E SERENITA'

A poco più di un mese e mezzo dalla data delle elezioni, il paese si appresta ai comizi plebiscitari con la più grande tranquillità e serenità. Qualche incomprensione da parte di chi non ha saputo inquadrarsi, ancora, nel nuovo ordinamento e intenderne il nuovo è stata bollata e stroncata in sul nascere.

Le designazioni da parte della Confederazione fascista dell'agricoltura e della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, del nome di Mussolini a capo delle liste dei candidati ai prossimi comizi plebiscitari, non sono prive di significato. La prima sopra tutto, che corrisponde ad una particolare tendenza politica del Duce, in lui radicata non da ieri, rappresenta la più esatta fisionomia dell'italiano di ogni tempo, dell'italiano che dalla terra potrà trarre tutte le ricchezze di cui ha bisogno.

La designazione della Confederazione dell'agricoltura non è dunque un atto di più o meno pleonastica devozione, ma una vera e propria intitolazione fondamentale per l'opera del Duce, per il segno della civiltà fascista.

S. E. l' on. Turati
consegna gli stendardi del R.A.C.I.

ROMA, 6. — Stamane si è svolta all'ippodromo di Villa Glori, coll'intervento di S. E. Turati, la cerimonia della consegna degli stendardi ufficiali alle sedi e sezioni del R. A. C. I., in occasione del primo convegno nazionale automobilistico.

S. E. il Segretario del Partito accompagnato dal comm. Favia del Core, capo dell'ufficio sportivo del partito, e segretario del C.O.N.I. è giunto all'ippodromo alle 10, ricevuto dal presidente del R.A.C.I. sen. Crespi, dal vice presidente avv. Marchesi, dall'on. Gallenga, presidente dell'Automobil Club di Roma e altre personalità dell'organizzazione automobilistica italiana. Sul prato si allineavano in varie file le molte centinaia di automobili venute a Roma pel convegno nazionale, a bordo delle quali i partecipanti alla manifestazione hanno fatto all'on. Turati una calorosa dimostrazione, mentre la banda dei reali Carabinieri, intuonava la marcia reale seguita dall'Inno Giovinezza. S. E. Turati ha preso posto nella tribuna reale e ha proceduto alla consegna degli stendardi azzurri: 115 complessivamente.

Si è iniziata quindi la sfilata delle automobili. Precedeva un gruppo di bersaglieri ciclisti e venivano subito dopo le macchine dei presidenti delle sezioni del R.A.C.I. avendo ciascuna issato sul cofano il proprio stendardo. Seguivano le altre automobili partecipanti alla manifestazione e chiudevano l'imponente corteo numerosi «autobus» di nuovo modello del governatorato e altre macchine adibite a servizi pubblici.

Al termine della sfilata, che è durata circa un'ora, S. E. Turati ha lasciato l'ippodromo fatto segno a una nuova manifestazione di omaggio da parte di tutti gli intervenuti.

Altre notevoli offerte per la restaurazione dell'Erario

ROMA, 7. — Nei giorni dall'1.o al 3 del corrente mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte in titoli:

L. 19.900: Federazione Provinciale Fascista di Fiume — L. 6500: Collegio degli avvocati di Ancona — L. 5000 ciascuno: Calisti Ciro; Tufaroli Mosè e figli, Funzionari del Genio Civile per la costruzione e gestione case economiche e popolari di Reggio Calabria — L. 4000: Gruppo romano sciatori — L. 3200: Funzionari ufficio del genio civile per servizio terremoto di Reggio Calabria — L. 3000: Cassa di Risparmio di Orvieto — L. 2700: Funzionari ufficio del genio Civile di Caltanissetta — L. 2500: S. E. l'Ammiraglio Genovese Zerbi — L. 2000 ciascuno: on. Vittorio Peglion; Funzionari ufficio del genio civile di Sondrio — L. 1200 ciascuno: Impiegati uffici demaniali di Novara; Funzionari ufficio del genio civile di Cremona — L. 1000 ciascuno: Banca Popolare Cooperativa di Augusta; Istituto zootecnico e caseario pel Piemonte; Olfino Giuseppe; Consorzio antifilosserico dell'ex Circondario di Ascoli Piceno; Mariani Amerigo; Sogari Luigi; Anonima prove assaggio stagionatura S. E. A.: Setificio Piovesana; Ragazzoni Barnaba; Gini Carlo; Consiglio della Banca Cooperativa Morcianese di Morciano di Romagna; Funzionari ufficio del genio civile di Reggio Emilia; Funzionari sezione autonoma del genio civile per il servizio terremoto di Catanzaro; Funzionari ufficio del genio civile di Novara; Ravizza Filippo; Belloni Enrico; Tomas Guglielmo; Catiechio Antonio — L. 900: Funzionari ufficio del genio civile di Lucca.

Sono poi pervenute altre offerte minori e numerose offerte in titoli e polizze di assicurazione di ex combattenti.

Personalità ricevute dal Duce

IL GOVERNATORE DELLA SOMALIA

ROMA, 7. — Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto per la visita di congedo di S. E. il dott. Corni, governatore della Somalia, che si trovava in Italia dal mese scorso per riferire sui più importanti problemi interessanti la colonia. Il Duce si è intrattenuto col governatore approvando l'indirizzo da lui dato al governo della colonia ed esprimendo il suo compiacimento per l'opera sinora svolta.

L'EDITORE BARBERA

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentati da S. E. il Ministro Belluzzo, il senatore Garbasso e l'editore Gino Barbera insieme al figlio Gaspero. L'editore Barbera ha presentato a S. E. il Capo del Governo il programma della ristampa della monumentale edizione nazionale delle opere di Galileo Galilei che la Casa Barbera si accinge a pubblicare sotto l'alto patronato di S. M. il Re e del Capo del Governo. Il Duce che ha dimostrato di conoscere la prima edizione dell'opera, si è interessato di tutti i particolari della ristampa e si è compiaciuto col gr. uff. Barbera della coraggiosa iniziativa augurando ad essa il miglior successo.

Per i martiri giustiziati dall'Austria a Milano

MILANO, 7. — Ad iniziativa del Comitato dei membri sono state apposte oggi corone di alloro alle lapidi del Castello Sforzesco che ricordano i martiri giustiziati dall'Austria il 16 febbraio 1853. Al patriottico rito assistevano le scolaresche di parecchie scuole tra cui la Scuola Confalonieri nella quale ha insegnato la figlia del patriota Pioldi dei Bianchi che capeggiò la ardimentosa causa di liberazione. Presso il fossato dove avvenne l'esecuzione dei valorosi, il comm. Levati ha commemorato l'alto significato del moto rivoluzionario del '53 che portò alla vittoriosa riscossa del '59.

L' Arciduca Giuseppe
membro della accademia ungherese

BUDAPEST, 7. — La Società letteraria Kisfuldukij della quale è a capo il presidente dell'Accademia delle scienze ungheresi Alberto Derseviczy ha eletto oggi a suo membro l'Arciduca Giuseppe che già da parecchio tempo svolge una opera proficua nel campo letterario.

Come è noto, l'Arciduca Giuseppe è lo autore di tre volumi del diario di guerra testè pubblicati. Nell'odierna riunione della società è stata data notizia di un lascito disposto a favore della società: si tratta di un patrimonio consistente in 620 jugeri di terreno che passa così di proprietà della società. Questa ha deciso di istituire coi frutti di tale lascito un premio per il migliore dramma storico ungherese.

La morte improvvisa della Regina madre di Spagna

MADRID, 7. — La Regina Madre, Maria Cristina, è morta stanotte alle 3.30. La Sovrana aveva cenato iersera nella intimità con i membri della famiglia reale, più tardi assistette con loro ad una proiezione cinematografica fatta in una delle sale del palazzo reale, verso mezzanotte si ritirò nei suoi appartamenti. Alle 2 del mattino ha avuto una sincope ed è spirata alle 3.30. La notizia è stata comunicata ai Sovrani danesi in viaggio per Madrid al loro passaggio alla stazione di Venta Banos. In seguito alla morte della Regina Maria Cristina tutte le cerimonie previste in occasione della visita dei sovrani danesi sono state sospese. I reali di Danimarca saranno ricevuti alla stazione dalle autorità ufficiali. Una compagnia di fanteria con musica e bandiera renderà gli onori. I sovrani si recheranno direttamente a palazzo reale.

(Radio-Stefani).

INTORNO ALLA SALMA DELLA REGINA

La salma della regina Maria Cristina rivestita dall'abito di Monaca di Santa Chiara è stata deposta alle 11 in una cassa di anacardo senza alcun ornamento esterno, ed alle 11 e mezzo è stata esposta al pubblico nella cappella del palazzo reale. Una folla numerosissima ha sfilato durante tutto il giorno dinnanzi al feretro.

Domani mattina alle 9.30 la salma sarà trasportata al monastero dell'Escursiale e sarà consegnata al priore del monastero che la custodisca fino a che sarà inumata nel pantheon dei Sovrani spagnoli. Alle 8.30 prima che la salma parta per l'Escuriale sarà celebrata una solenne messa di suffragio nella cappella del palazzo reale e sarà impartita l'assoluzione al feretro.

La gazzetta ufficiale pubblica un comunicato ufficiale firmato dal duca di Miranda grande maestro di palazzo che notifica che il decano dei medici dei Sovrani ha il profondo dolore di comunicare che questa mattina alle 2.30 la regina Maria Cristina è deceduta in seguito ad un attacco di angina pectoris. Un altro comunicato ufficiale, firmato dal generale Primo de Rivera dice che il governo dando al paese la triste notizia lo invita ad esprimere pubblicamente dinnanzi alla salma dell'augusta signora il sentimento di dolore che tutta la Spagna prova per la perdita della Regina Madre che ha dimostrato le più grandi virtù di sposa e di madre, che ha sentito e praticato la carità in modo incomparabile e che seppe affrontare con fermezza, dignità ed amore il pesante onere di governare la nazione in giorni difficili. Un'ordinanza reale prescrive un lutto di corte della durata di un anno e un successivo periodo di mezzo lutto della durata di un semestre.

La notizia della morte è giunta di sorpresa, benchè la Regina in questi ultimi tempi fosse stata malaticcia. Qualcuno afferma che gli avvenimenti politici degli ultimi giorni abbiano scosso la Sovrana, tanto che non si esclude che ciò abbia influito sfavorevolmente sulla sua salute. E si ricorda che l'ex presidente del Consiglio Sanchez Guerra, che per esser stato coinvolto nella sommossa è stato deportato, era amico devoto della Regina Madre che lo stimava molto.

Maria Cristina, figlia dell'Arciduca Carlo Ferdinando d'Austria, era nata in Moravia il 21 giugno 1858. Aveva quindi oltre 70 anni. Nel 1878 ella divenne la seconda moglie di Alfonso XII, che morì nel 1885, lasciandola incinta. Nato Alfonso XIII, ella aveva assunto la reggenza.

I Reali di Danimarca giunti a Madrid

MADRID, 7. — Con un tempo splendido ed una temperatura primaverile i Reali di Danimarca sono giunti oggi a Madrid acclamati lungo il percorso della stazione al palazzo reale dalla numerosa folla di cittadini che nonostante il lutto che ha colpito la Nazione con la morte cioè della venerata Regina Madre Cristina hanno voluto attestare agli Ospiti i loro calorosi sentimenti di rispettosa cordialità. Dopo che i Sovrani di Danimarca sono entrati a palazzo reale la folla è rimasta a lungo nella piazza dinanzi al palazzo continuando ad acclamare. I Reali di Danimarca proseguiranno il loro viaggio per Barcellona ultima tappa del loro soggiorno in Spagna.

Altri violentissimi conflitti a Bombay
La forza fa uso delle armi contro la folla

BOMBAY, 7. — I disordini sono ricominciati stamane ancora più minacciosi dei giorni scorsi. La folla «sasperata composta di operai delle filature indiane si è recata nel quartiere maomettano di Barol dove si è abbandonata ad ogni sorta di violenze. I trams sono stati presi a sassate e sono rimasti molto danneggiati. La polizia a cavallo accorsa sul posto ha tentato di disperdere i dimostranti ma stante l'atteggiamento della folla ha dovuto far uso delle armi da fuoco. Non si segnalano tuttavia vittime.

I nuovi disordini a cui si è abbandonata la folla e gli operai delle filature indiane nel quartiere di Barol minacciano di far scoppiare un conflitto tra la comunità indiana e mussulmana manifestando quest'ultima la tendenza a simpatizzare coi patani. Le autorità sono assai preoccupate della piega degli avvenimenti.

I patani sono nerboruti uomini della montagna che calano giù dalla frontiera nord-ovest, in forte numero, per guadagnare qualche soldo come uomini di vigilanza nelle fabbriche e in altri lavori del genere ed essendo mussulmani non hanno nulla in comune con la popolazione indù. Fra loro vi è odio religioso e di razza ed è, quidi, facile fomentare agitazioni. Qualche agitatore disonesto, sembra avere sparso, deliberatamente, la voce che qualcuno di questi patani avessero rapito dei bambini per venderli a Baroda, ove sarebbero stati immolati sotto un ponte della città. Questo antico e orribile costume, che vigeva un tempo anche in Europa, era sopravissuto in India anche nei tempi moderni.

La popolazione ignorante di Bombay prestò fede a queste calunnie e di qui ebbero inizio i disordini che culminarono nella caccia spietata e nel massacro dei patani. Questi ultimi sanno ben difendersi, ma essendosi trovati in minoranza hanno subito la peggio per mano dei loro assalitori. Tre quarti delle vittime sono appunto patani.

IL FANATISMO RELIGIOSO

Il fanatismo religioso è spinto a tal segno che le due fazioni portano la guerra fino nei loro templi; difatti, due di questi degli indù ed un terzo mussulmano, sono stati profanati e saccheggiati.

Le truppe britanniche si tengono pronte per ogni evenienza. Alcune sono accasermate nel palazzo centrale delle poste e nei dintorni della sede di polizia. Pattuglie di soldati perlustrano le vie con la baionetta innestata. Bombay e i suoi sobborghi hanno assunto l'aspetto di un vero campo di battaglia. Il panico ed il terrore regnano ovunque e la popolazione è sotto l'incubo che qualche cosa di grave stia per accadere ed esce il meno possibile dalle case.

UNA SCENA SELVAGGIA NEL CENTRO DELLA CITTA'

I disordini ed i conflitti continuano, e spesso la polizia deve intervenire per ristabilire l'ordine. Una scena selvaggia si è svolta oggi in una via centrale della città. Mentre un indù rimasto ferito in una delle tante zuffe che quotidianamente si accendono tra indù e mussulmani veniva trasportato con una vettura al più vicino ospedale, una turba di mussulmani si sono dati a inseguire la vettura tentando di finire il ferito. La polizia è stata costretta, per liberarlo, a sparare sugli inseguitori. Vari altri conflitti sono avvenuti in diversi punti della città tra le truppe ed i mussulmani, durante i quali la truppa ha fatto fuoco. Complessivamente sono rimasti uccisi tre mussulmani ed altri sei sono feriti piuttosto gravemente.

Questa sera si è sparsa in città la notizia che i patani avrebbero infranto alcuni idoli nei templi degli indù per rappresaglia contro le aggressioni subite da parte degli indù. La notizia ha provocato vivo fermento fra gli indù e una moltitudine si è data alla caccia dei patani. Nove di questi assaliti da oltre 200 indù sono stati uccisi a colpi di pietra.

Dopo lo sciopero di Colombo
Le delizie dell'occidentalizzazione

COLOMBO, 7. — Si apprende che la vertenza con i dirigenti della Compagnia Tranviaria che aveva dato luogo allo sciopero ed ai conseguenti gravi disordini dei giorni scorsi, è stata appianata. Tuttavia dato l'umore degli scioperanti che hanno dimostrato di non obbedire neanche ai loro capi sindacali, non è escluso che si abbiano ancora a verificare incidenti. A proposito di questo sciopero è da rilevare il fatto che i tranvieri pur costituendo un'infima minoranza tra la popolazione operaia, sono riusciti ad inscenare uno sciopero che ha assunto proporzioni mai conosciute finora in questi luoghi, facendovi aderire largamente gli operai di altre categorie e ciò in seguito alla predicazione sobillatrice di due indocejlonesi occidentalizzati che con i loro veementi discorsi hanno sovraeccitato le masse che non hanno poi più potuto essere trattenute neppure dai loro capi.

Numerosi giornali stranieri proibiti in Jugoslavia

BELGRADO, 7. — E' stata proibita la introduzione in Jugoslavia di numerosi giornali stranieri con la motivazione che essi recano apprezzamenti sfavorevoli all'attuale regime.

(Radio-Stefani).

Vasta associazione di fabbricanti di liquori scoperta a Chicago

CHICAGO, 7. — Un agente investigativo è riuscito a scoprire un'ampia associazione clandestina di fabbricanti di liquori. Essa disponeva di un capitale che si fa ascendere a parecchi milioni di dollari e produceva una quantità enorme di alcoolici che riusciva a spacciare mercè abili contrabbandieri. La denunzia pare sia dovuta ad uno degli appartenenti alla società stessa che ne ha rivelata l'esistenza all'agente di polizia per vendicarsi di un torto ricevuto. Sono stati operati vari arresti e sequestrata una grande quantità di materiale.

(Radio Stefani)

Un fantastico spettacolo a Parigi
in onore delle 17 bellezze europee

UN MILIONE E 200 MILA FRANCHI D'INCASSO — IL PUGILISTA FRIULANO CARNERA — ALDO NADI TRA I DIVI DELLO SCHERMO — IL SALUTO ROMANO DI MISS ITALIA — ATTENDENDO IL RESPONSO.

PARIGI, 6. — Uno spettacolo veramente fantastico, entusiasmante, ha offerto iersera la metropoli in onore delle diciassette bellezze europee qui convenute per la proclamazione di Miss Europa.

Esse sono state acclamate dall'assemblea più elegante che Parigi possa offrire. Sono apparse sul famoso ponte d'argento del ballo dei lettini bianchi, all'Opera, tra una meravigliosa coorte di cantanti, di attori, di attrici, di ballerine, di vedette del cinematografo e campioni dello sport, davanti a seimila persone, in gran parte notorietà parigine e cosmopolite.

SPETTACOLOSO INCASSO

Persino il Presidente della Repubblica, che non usciva da vari giorni, avendo una leggera influenza, non volle mancare alla promessa fatta agli organizzatori ed era nel suo palco, circondato dai più grandi dignitari dello Stato.

La ressa era enorme dappertutto ed una parte degli intervenuti, durante le tre ore dello spettacolo, non potè entrare nella sala. Gli incassi, che saranno devoluti a scopo benefico, superarono un milione e duecentomila franchi, ciò che batte tutti i records precedenti.

Mai più forse si vedranno tante «vedette» riunite in un solo palcoscenico. Sul ponte d'argento, che è come un balcone circolare metallico sospeso in aria sulla scena immensa dell'Opera e che fu una grande trovata degli organizzatori del ballo dei lettini bianchi, circa una diecina d'anni fa, sono sfilati gli artisti di cinquanta teatri diversi della metropoli e divi del cinema, senza contare campioni dello sport che generalmente non si vedono riuniti insieme.

CARNERA E ALDO NADI

Sono state così presentate le più grandi «vedette» del cinema, il più alto pugilatore del mondo, l'italiano Carnera (il famoso campione, nato in quel di Spilimbergo), in uno smoking impeccabile, vicino al più piccolo: Gaudin, campione olimpionico di scherma, tutto vestito di bianco, che ha incrociato il ferro, per l'occasione, con una signorina tutta in nero.

Sarebbe stato forse più interessante vedere il fuori classe incontrarsi con Aldo Nadi, ma da parecchi anni Gaudin preferisce evitare il nostro campione del mondo della categoria professionisti, il quale è apparso ieri sera invece... tra le «vedette» dello schermo. Aldo Nadi, con una barbetta posticcia e nel pittoresco costume che gli servì a girare il «Torneo sotto le mura di Carcassonne», è stato applauditissimo quando salutò il pubblico con la spada.

Ben 300 artisti, sono sfilati, mentre gli «speakers» lanciavano, i loro nomi ed il pubblico prorompeva in applausi. Solo le grandi «vedette» hanno avuto l'onore di fermarsi per qualche minuto, onde presentare un saggio della loro arte.

Si può dire che gli applausi più scroscianti toccarono al cantante italiano Enrico Di Mazzei, il tenore prediletto del pubblico francese. Egli è forse il migliore tenore italiano che esista attualmente al mondo e sebbene sia stato chiamato tante volte dall'Italia, egli forse cederà alle offerte più vistose che gli vengono dall'America del Nord.

Le 17 bellezze europee, poi, ad una ad una, alla loro volta sono passate sul famoso ponte di argento. Uno «speaker» annunziava la nazione rappresentata e ogni fanciulla faceva il giro di tutto il balcone. Facevano esse un inchino al Presidente della Repubblica che dal suo palco rispondeva con un sorriso che dava inizio a scroscianti applausi.

Si era dovuto rinunciare ad una presentazione più da vicino, perchè era impossibile attraversare la sala ed il corridoio, per la calca innumerevole.

Miss Spagna, Miss Polonia, Miss Bulgaria apparivano in costume nazionale, mentre tutte le altre erano in perfetto abito di società.

MISS ITALIA ACCLAMATISSIMA

Quando si annuncia Miss Italia si sente un «oh!» di attenzione e di curiosità. L'apparizione della signorina Derna Giovannini, in un riuscitissimo abito verde blu chiaro, è acclamatissima. Se si pensa che delle attrici veterane della scena ci hanno detto lo sgomento di passare sul ponte di argento con una simile sala, non c'è da stupirsi se alcune concorrenti ebbero degli atteggiamenti leggermente goffi. Ma la signorina Derna Giovannini passò lentamente, con una grazia impareggiabile.

Oggi la stampa latina ha offerto una colazione in onore delle reginette. Nella grande sala, Maurizio De Valeffe, l'organizzatore della gara, sedeva al tavolo d'onore, con schierate da una parte e dall'altra le belle creature. Non mancava che Miss Polonia, trattenuta all'albergo dal mal di denti.

Miss Italia era la prediletta dei colleghi, ciò che dimostra il loro buon gusto. Speriamo che ne abbiano pure i diciassette membri che domani dovranno scegliere Miss Europa.

Quando oggi Miss Italia fu presentata rispose all'applauso del pubblico tendendo il braccio fascisticamente. La maggior parte degli astanti rispondeva con lo stesso gesto.

Stasera Miss Italia è stata festeggiata dai corrispondenti parigini dei giornali italiani e dalle notabilità artistiche della colonia, ad un pranzo intimo offerto dalla «Nuova Italia», il valoroso ebdomadario fascista di Parigi.

Spaventoso incendio nell'Egitto
Villaggio mezzo distrutto
Tre morti e numerosi feriti

CAIRO, 7. — A Mehalla, nella provincia della Gharbia, è scoppiato un fuoco. L'incendio ben presto ha distrutto 150 abitazioni indigene quasi tutte in legno. Un migliaio di persone sono così rimaste senza tetto.

I danni ascendono a circa 50 mila sterline. Si hanno anche a deplorare tre morti e alcuni feriti, due dei quali versano in condizioni gravissime.

(Radio Stefani)

Il caso di uno studente inglese vittima di strane teorie americane

LONDRA, 6. — I giudici del Tribunale di Liverpool hanno liquidato in cinque minuti il caso del ventiduenne studente Joseph Reginald Victor Clarke, già allievo del famoso collegio di Princeton, colpevole di aver assassinato la signora Alice Fontaine, una vedova, presso la quale lo studente era alloggiato a Liverpool.

Lo sbrigativo processo è stato ancora più sempilificato dalla stoica condotta dell'accusato, che ha ampiamente ammesso la sua colpa.

— Sapete voi — gli ha domandato il giudice — quale pena comporta la vostra ampia confessione?

— Sì, my Lord — ha risposto con voce ferma l'imputato.

Il giudice ha pronunciato a tamburo battente a sentenza di morte, accolta dallo studente senza batter ciglio. Egli sarà giustiziato fra qualche giorno secondo lo sbrigativo metodo del capestro.

L'«Evening News», commentando il fatto, ricorda come lo sciagurato studente fosse stato recentemente in America, ospite di suoi parenti. In America trascorse oltre un anno, dopo di che, a 18 anni, tornò in Inghilterra, inscrivendosi ai corsi di Princeton, corsi che non seguì peraltro che in parte.

Secondo il giornale, il giovanotto è una vittima dei cosidetti «studi psicologici» americani, tristemente famosi per la devastazione che recano in molte inesperte menti giovanili. Il giornale ricorda a questo proposito il precedente dei giovinetti milionari di Chicago che uccisero per il piacere di uccidere. Sta di fatto che al suo ritorno da oltre Oceano, l'odierno condannato, che prima di partire era timido sensibile ragazzo pieno di riserva, apparve completamente diverso a tutti coloro che lo avevano conosciuto. Aveva strambe manie, fra cui quella di ipnotizzare le donne, che affermava di voler dominare con occulti poteri spiritici. Il dongiovanni in sessantaquattresimo fu in breve implicato in una serie di pasticci femminili di cui l'uccisione della vedova presso la quale alloggiava, doveva essere il tragico finale. Sembra che l'uccisione sia avvenuta in seguito alle rimostranze della vedova contro la corte fatta a sua figlia dal giovanotto. Imbestialito, l'ipnotizzatore - spiritista uccise la povera donna strangolandola.

Dal Pacifico all'Atlantico con un volo di 18 ore!

NEW YORK, 7. — Il capitano Frank Hawke ha stabilito un nuovo record superando di 36 minuti quello detenuto dal colonnello Goebel volando dal Pacifico all'Atlantico in ore 18 e 2 minuti. Egli ha dovuto lottare strenuamente contro la pioggia e la neve che non gli lasciavano scorgere la terra e gli è sembrato un vero miracolo il poter atterrare felicemente come ha fatto nel campo di aviazione di Roosevelt. Quivi è giunto poco dopo le tre pomeridiane.

(Radio-Stefani).

Trotski giunto sotto buona scorta a Mosca

MOSCA, 7. — La ridda delle notizie riguardanti Trotski sembra sia per finire. Il leader dell'opposizione è qui giunto dal suo esilio in treno, sotto buona scorta. Egli è stato fatto discendere dalla vettura salon messa a sua disposizione, dopo che tutti gli altri passeggeri avevano lasciato il treno. Ha avuto un alloggio nei dintorni di Mosca dove si tratterrà sino al momento della sua partenza per l'estero.

(Radio Stefani)

Il patto Kellog votato dal Reichstag
Un voto per il disarmo generale

BERLINO, 7. — Il Reichstag ha votato in terza lettura con 287 voti contro 127 (questi voti contrari sono stati dati dai tedesco - nazionali, dai comunisti, dai socialisti nazionali e dai cristiano sociali) il patto Kellogg. Il Reichstag ha poi approvato una mozione della commissione degli affari esteri che chiede al Governo del Reich di prendere occasione dall'entrata in vigore del patto Kellogg per fare presso gli altri firmatari del patto e in seno alla Società delle Nazioni passi miranti ad ottenere l'adempimento dell'impegno circa il disarmo generale e per ottenere che siano aumentate le possibilità di eliminare per via pacifica i conflitti esistenti e futuri tra gli interessi dei popoli e le evidenti ingiustizie.

CRONACA CITTADINA

Precise norme di S. E. Turati per la valorizzazione degli universitari fascisti

ROMA, 7. — Il segretario del Partito S. E. Turati, ha inviato a tutti i segretari federali e per conoscenza ai segretari dei gruppi sottogruppi e nuclei universitari fascisti la seguente circolare:

In seguito al recente convegno dei direttori dei G. U. F. ho stabilito le seguenti norme che intendo siano perfettamente rispettate dagli organi interessati.

1) Gli organismi universitari vivono autonomamente nelle provincie ove devono avere rapporti di perfetta collaborazione colle segreterie federali che riferiranno direttamente all'Ufficio Centrale G. U. F. ogni qualvolta abbiano a verificarsi deplorevoli disarmonie.

2) Mentre desidero che le segreterie federali mi informino sull'attività degli organismi universitari, intendo che questi vengano valorizzati sempre e dovunque. Gli universitari fascisti non devono vivere tollerati ai margini delle nostre organizzazioni ma devono essere utilizzati in tutti i campi, in tutti i posti di responsabilità. Il mostrarsi scettici di fronte alla giovane età dei camerati universitari e non rilevare la importanza dei loro organismi, significa non avere compreso le necessità di vita e di futuro sviluppo del Fascismo.

Desidero che i G. U. F., vengano aiutati moralmente e materialmente nel massimo del possibile. Esigo a questo riguardo ampia assicurazione ed un elenco delle cariche attualmente ricoperte da universitari o neo laureati provenienti dai G. U. F.

3) Le biblioteche delle federazioni provinciali fasciste potranno essere affidate ai G. U. F., che provvederanno anche alla distribuzione delle pubblicazioni che in varie copie pervenissero alla federazione.

Ricordo le precedenti disposizioni in merito alle iscrizioni al Partito Nazionale Fascista degli universitari ai quali non dovrà essere rinnovata la tessera del Partito se non avranno dimostrato la loro appartenenza ai G. U. F.

Riunione del direttorio provinciale dei Sindacati

L'Unione Provinciale dei Sindacato N. F. comunica:

Giovedì, giorno 7 corrente alle ore 19 tutti i segretari provinciali dei sottosegnati Sindacati, dovranno trovarsi presso questa sede (Piazzetta Valentinis) per ritirare documenti di viaggio e ricevere disposizioni per recarsi al Congresso Nazionale di Roma, il 10 corrente mese: Segr. Interprov. del Sindacato Agenti Rappresentanti Viaggiatori e Piazzisti di Commercio; Segr. Prov. Impiegati di Aziende Commerciali; Segr. Prov. del Personale di albergo e mensa; Segr. Prov. Impiegati Esattoriali; Segr. Prov. Venditori Ambulanti.

ASSEMBLEA DEGLI ADDETTI ALLE AZIENDE DI ASSICURAZ.

Domenica prossima, giorno 10, alle ore 10, tutti gli iscritti al Sindacato dovranno trovarsi presso questa sede per l'esame di uno schema di contratto che deve essere prossimamente discusso presso la sede del Sindacato Interprovinciale a Trieste.

Dovranno intervenire tutti gli inscritti al Sindacato - Sezione di Udine - città.

CONGRESSO NAZ. DEI TRASPORTI RINVIATO

L'Associazione Regionale Giuliana dei Trasporti comunica che in relazione alla Conferenza Oraria di Abbazia viene rinviato il Congresso Regionale indetto per il giorno 9 corr. a Trieste

Le tessere per riduzione ferroviaria dovranno essere conservate per il giorno che verrà prossimamente indicato.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Giulia Lovaria: Ines Pontoni 50.

Il ritorno degli Alpini dalle escursioni invernali

Martedì sull'imbrunire, in Chiavris echeggiarono le note allegre dell'Inno Alpino: il battaglione «Gemona» dell'8.o faceva ritorno fra noi dopo 12 giorni di escursioni che si svolsero nell'alta Carnia (conca di Sauris).

La lunga colonna — 365 uomini e 60 quadrupedi — era al comando dell'egregio capitano De Laurentis, coadiuvato dal tenente Galliano Scarpa e sappiamo che durante il periodo d'escursioni, malgrado la neve altissima ed il freddo eccezionale, tutte le marcie vennero compiute, tutte le fatiche superate:

Neppur un soldato è rimasto indietro e neppur uno si diede ammalato!

Ci consta (e «La Patria» lo ha riferito in varie cronache provinciali) che in tutti i paesi nei quali gli Alpini si accantonarono per il prescritto soggiorno e riposo la popolazione fece loro affettuose ed entusiastiche accoglienze.

Ai distinti ufficiali, ai baldi soldati il cordiale benvenuto.

giuspas.

L'ammissione dei giovani nei collegi militari
I balilla avranno la preferenza

ROMA, 7. — L'opera nazionale Balilla comunica: A seguito di recenti accordi, i ministeri della guerra, della marina e dell'Aeronautica hanno stabilito che per l'ammissione ai collegi ed alle accademie da essi dipendenti, la qualità di iscritto o di proveniente dall'Opera Nazionale Balilla costituisca titolo di preferenza nella graduatoria dei concorsi. Le disposizioni relative a quanto sopra saranno comprese d'ora in poi nei bandi di concorso.

Gli appartamenti e locali sfitti

Ecco l'elenco degli appartamenti e locali sfitti:

Cori Angelo, Via Melegnano 15, vani 4 per Lire 120 — Regazza Luigia, via Sacile 27 - 4 - 150 — Conchione Argia ved. Pesante, via G. B. Bassi 20 - 4 - 380 — Grassi cav. Libero, via de Rubeis 2 - 5 - 160 — Dancera Amedeo, viale Vat 28 - 5 - 120 — Chiaranz Germana, viale Ledra 122 - 8 - 200 — Zuliani Ettore, via Alessandria 24 - 2 - 45 — Ellero Alessandro via Belloni 10 - 8 - 300 — Levisa Celeste, via Emilia 30 - 2 - 30 — Cavallero Serafino, via Pracchiuso 26 - 7 - 280 — Calvetti Narciso via Pozzuolo 25 - 3 - 75 — Angeli Enrico vicolo Brovedan - 4 - 130 — Ridolfi don Luigi, via Pastrengo 10 - 5 - 200 — Candussio Antonio, via Tiberio Deciani - 9 - 400 — Cimini Teresa via Mentana 5 - 1 - 230 (magazzino) — Tellini Achille, Piazza V. E. 9 A - 5 - 160 — Milesi Giovanni, via Pisino 22 - 4 - 150 — Della Porta Giovanni via Ronchi 1 - 3 - 130 — Del Mestre Clemente Mercatovecchio 11 - 3 - 200 (uso studio) — Valle Emilia, via Zorutti 27 - 4 - 100 — Medina Nardini Maria, via Grazzano 70 - 5 - 130 — Moretti Antonio, Savorgnana 11 - 2 - 300 (uso studio) — Ciani Corrado, via Ippolito Nievo 8 - 1 - 80 (cantina) — Camuffo Antonio, via Cernaia 37 - 7 - 300 — Fior Suor Teresa, via Rivis 7 - 2 - 150 (magazzino e granaio) — Bora Giovanni, via Friuli 88 - 2 - 50 — Da Ros Pietro, via Sacile 13 - 1 - 150 (uso esercizio) — Vidussi Massimiliano, viale Palmanova 59 - 6 - 250 — Fabris Andrea, via Roma 3 - 1 - 350 (magazzino) — Fabris Andrea, via Roma 3 - 1 - 250 (uso studio) — Rossi Renier Olgà, via F. Mantica 4 - 1 - 80 (uso negozio) — Cestari Antonio, S. Osvaldo 21 - 2 - 50 — Petrozzi Variolo Maria, Poscolle 59 - 1 - 200 (uso negozio) — Bernaschi Francesco, piazzale Cella 7 - 3 - 200 (Magazz.), — Iseppi Gisella, via Passons 2, 6 - 160 — Zani Adolfo, viale Venezia 122 - 6 - 300 — Zani Adolfo, viale Venezia 22 - 2 - 70 — Tirelli Roiatti Giulia, via Cernaia 57 - 5 - 250 — Colautti Fratelli, via Calatafimi 1 - 7 - 350 — Idem, idem - 7 - 350 — Pesani Rossi Maria, via Tomadini 15 - 1 - 100 (magazzino) — Turco Milani Angelina, via Codroipo 6 - 5 - 200 — Tilon Valentino, via della Faula - 3 - 80 — Dori Leone, via Tricesimo 2 - 6 - 400 — Michieli Sergio, via Poscolle 69 - 2 - 300 (uso negozi) — Idem idem - 1 - 300 (magazzino) — Sandri rag. Federico Luigi, via Ronchi 43 - 5 - 300 — Idem, idem - 4 - 300 — Idem, idem - 2 - 200 (negozio e magazzino — Idem, vicolo Zoletti 2 - 2 - 80 — Gennaio Cesare, via Gorizia 18 - 8 - 600 — Crandone Petracco Mario, via Grazzano 21 - 1 - 300 (negozio) — Chiacig Cesare, Viale Trieste 74 - 1 - 120 (negozio) — Impresa Rizzani, via dell'Argilla 1 - 5 - 160 — Idem, idem - 5 - 150 — Pegoraro Pietro, via Gervasutta 20 - 2 - 50 — Capellari Giacomo, viale Venezia 88 - 2 - 110 — Stefanutti Angelo, via Gorizia - 2 - 73 — co. d'Attimis Maniago, Via Poscolle 43, 1 - 225 (negozio) — Drussi Paolo, S. Osvaldo, 4 - 130 — Vittorio Angelo, Via Zorutti 6, 1 - 15 — Perino Giovanni, S. Caterina, 10 - 300 — Zamparo eredi, Via Aquileia 51, 1 - 90 (magazzino — Bassi Gioacchino, Via Veneto 35, 4 - 120 — Rossini Cucchin Italia, Via Ronchi 104, 2 - 400 — (negozio e magazzino) — Baracchini Pietro, Viale Diaz 16, 2 - 200 (Saloni per uso laboratorio) — Carlini Gio Batta, Baldasseria 5, 2 - 30.

GIOCO FINITO MALE

Il piccino Luigi D'Antoni d'anni 3 di Pietro da Colloredo di Prato, nel mentre giocava a rincorrersi con alcuni suoi coetanei, inciampò e cadde malamente a terra, fratturandosi il femore sinistro.

Trasportato all'ospedale fu ivi accolto guaribile in oltre un mese.

Artisti Associati
Esclusività del Cinema Concerto EDEN

Corre da alcuni anni attraverso le sale cinematografiche di tutto il mondo il nome di questa marca rinomata, sinonimo di rara perfezione, di inscalfito buon gusto, di ricchezza di mezzi, di soggetti interessanti, di interpreti ammirati: Artisti Associati, veri artisti nell'arte non facile della messa in scena, in quella difficilissima e importante dei soggettisti e dei produttori, e in quella che è l'anima di ogni film, nell'arte dell'interpretare. Uniti assieme in un'unica organizzazione con organicità di intenti, con lo sforzo costante di far sempre meglio, e di superare se stessi in ogni nuovo lavoro.

Nomi che rappresentano l'aristocrazia dell'industria cinematografica come Joseph M. Schenk, Samuel Goldwyn, Rox Ingram, Howard Hughes, nomi di direttori geniali la cui sorprendente attività si ripercuote nell'eco di formidabili successi come D. W. Griffith, Ernest Lubitsch, Cecil B. De Mille, Edwin Careve, Herbert Brenon, Fred Niblo, Eric von Stroheim, nomi d'artisti congiunti alle più intense emozioni, alle più delicate sensazioni, ai più lieti ricordi con Mary Pickford, Norma Talmadge, Gloria Swanson, Dolores del Rio, Vilma Banky, Corinne Griffith, Lupe Velez, Mary Philbin, Camilla Horn, nomi di attori di una personalità talmente spiccata che sono come vecchi amici di famiglia Charlie Chaplin, Douglas Fairbanks, Ronald Colman, Gilbert Roland, John Barrymore, Buster Keaton, Rod La Roque, per non accennare che ai maggiori.

La cinematografia è penetrata talmente nella vita sociale che ogni grande film lanciata è un avvenimento di cui si prevede la portata, e di cui dopo la premiére tutta la città parla. Quante ore liete l'umanità deve alla settima arte, quanti istanti di indefinibile gioia!

Ricordate «Arlecchino Re», Poeta e Vagabondo», «Il Circo», «Ramona», «Feudalismo», «Resurrezione», «Vigilia d'amore», «Febbre dell'oro', «Il Gaucho», «Padre», per non nominare che i successi più rilevanti.

La film però che tutte supererà per potenza interpretativa e per altezza di concezione sarà «Nella Tempesta».

Magnificenza di messa in scena, grandiosità di sviluppi nella trama, drammaticità che raggiunge il più alto diapason della commozione, per scendere a sfumature di sentimento, a rara delicatezza di espressioni, conquistano lo spettatore e lo entusiasmano in un continuo crescendo delle più intense emozioni. Certamente è la più bella film della stagione e non crediamo sia azzardato dire una delle più belle film prodotte sino ad ora.

«Nella Tempesta» è il capolavoro di John Barrymore, Artista di grandi meriti, di notevole sensibilità e soprattutto un bell'uomo. A fianco a lui Camilla Horn, la fanciulla dai grandi occhi sognanti che ricordiamo dolcissima Gretchen, assieme a Jannings nel «Faust» goethiano.

I più grandi cinematografi del mondo, come l'Embassy Theatre di New York, come il Capitollum di Londra, come il Mariveau di Parigi, proiettano da mesi la film «Nella Tempesta» con continuo e indiminuito successo.

Perchè questo fascino sulle folle di tutto il mondo, dalle più raffinate alle più esigenti alle più «snobs»? Perchè «Nella «Tempesta» è un dramma di potenza inesprimibile. Passano sullo sfondo di questa dolce e triste storia d'amore i fantasmi corrucciati della guerra e della rivoluzione, odi secolari e recenti passioni di moltitudini e d'individui. Ciò non turba la dolcezza e la tristezza profonde diffuse in ogni scena come simboli dell'anima russa, alla quale si accosta sempre avidamente la nostra curiosità occidentale, come ad un'incognita che non sempre delude, come ad un mistero affascinante al di là della nostra anima e della nostra concezione, a volte caro, a volte spregiato.

Steppe interminabili della Santa Russia, sterili tundre per verste e verste continue, che i gelidi inverni rivestono della loro candida pace, città immense, Kremlini enormi, monasteri, chiese dalle cupole adorne di lamine d'oro sfolgoranti al pallido sole, icone tempestate di gemme, diademi stellati su nerissime treccie, uniformi smaglianti, dedizione assoluta al cenno di un uomo, dello Zar potente e venerato, padrone dei beni e delle vite: echi di vittorie e di trionfi gloriosi... l'immensa Russia, con la terribile Siberia slanciata come una fiera verso le terre misteriose dell'Impero celeste e del Sole levante con la dolce, tepida Crimea curva sulla preda agognata del Bosforo... è questa la Russia che sognammo e che tanto ci piacque?

O non forse l'amammo per le sofferenze d'un popolo grande e buono che lottò attraverso i libri di scrittori illustri, e i martiri degli apostoli avviati all'ultimo strazio della Siberia tra le lancie degli «sprienik» o i knut dei cosacchi?... Splendori e miserie fasto e povertà, boiardi e mugiki, tutto, tutto ci stupisce di quel favoloso oriente, la stessa grandezza paradossale, la stessa improvvisa caduta in un marasma senza nome.

E ancora la leggenda continua e gli ultimi fatti esasperano il mistero d'una terra e d'un popolo che sono realtà vive e vicine, e che noi sempre consideriamo più favolosi del Catalo e dei suoi abitanti che Marco Polo descrisse con colori di fiaba.

Il tempo è passato e ancora non ci si può capacitare, come dalla disciplina si sia passati alla rivolta feroce, dalla devozione al sacrilegio, la storia ancora non può dirci nulla, ma quando a volte si legge una storia d'amore o di vendetta dove s'accenna il nome di una principessa o di un granduca russo, noi vediamo subito, come attraverso a uno smagliante spettroscopio le visioni sognate, e il nostro pensiero indugia sulla idea di un fatalismo strano che domina lo spirito russo; mistico nell'amore e nella dissolutezza, nella devozione e nella rivoluzione. Ed ancora l'immaginazione si compiace nel pensiero di un languido amore che ha per protagonisti due giovani, il maschio in una bianca uniforme, la donna in vesti seriche, sfolgorante di gemme, adorna di una diadema stellare: l'uno si chiama Ivan, l'altra si chiama Tamara. Così nel bellissimo film, dove Ivan è John Barrymore, l'impareggiabile Amleto, Lord Brummel, Villon del teatro e dello schermo, Tamara è Camilla Horn, la tenera, maliosa Gretchen apparsa ad incarnare il sempre giovane mito di Faust nella nuovissima arte.

Due attori, due artisti, non due vuote bellezze, non due leggiadri pupazzi di cera. E nel dramma ch'essi interpretano come nessuno ha potuto e potrà mai è tutta la poesia russa.

Un giovane mugik che adora la patria e lo Zar si arruola nell'esercito, premio alla sua perseverante volontà è l'affetto del suo colonnello e le spalline d'ufficiale che vengono a valorizzare la sua bella persona: minaccia del fato l'odio che per lui concepisce un altro ufficiale, fidanzato alla bellissima figlia del colonnello, la principessa Tamara.

Ivan e Tamara s'incontrano: l'aristocratica fanciulla non sa spiegarsi come si senta trascinata verso l'ufficiale di bassa origine.

Ivan commette per lei una follia; è degradato e gettato in carcere. L'odio del suo rivale, acuito dall'abbandono della fanciulla, gli prospetta le ingiustizie che gli fa patire come frutto del disprezzo della donna ch'egli ama.

La guerra scoppia, nell'oscura segreta Ivan vive un'intima spaventosa tragedia, sull'orlo della follia: la rivoluzione gli schiude le porte del carcere e lo innalza a comandante militare della provincia e giudice della donna che amò.

Oltre alla vendetta secolare, oltre la passione della moltitudine le sacre esigenze dell'individuo, i sacri affetti che nulla può sostituire nel cuore dell'uomo — patria, amore, pietà — convincono Ivan a rifuggire dalla bassa bestialità, dall'odio e la pace dell'amore risolve in felicità il dramma del suo cuore leale.

«Nella Tempesta» è dunque il dramma dell'amore e della ragione. Splendidi colori lo adornano ed esso si vale della grande arte del più espressivo degli attori viventi per commuovere ineffabilmente, per illustrare in tutta la sua potenza, la sua bellezza il sentimento dell'umanità.

Umano è l'affetto paterno che avvince il vecchio colonnello al suo giovane soldato ed esso s'esprime nel gesto incompiuto della mano levata per il rituale schiaffo al momento della degradazione; s'esprime nelle lagrime tremolanti sul ciglio del giovane quando il colonnello cade sotto i colpi dei rivoluzionari ed egli, in ginocchio, stringe il morente al suo petto.

La Direzione del Cinema Eden è lieta di poter annoverare questa film degli Artisti Associati fra i suoi programmi, degno corollario di questa brillante stagione; essa vuol dare alla falange dei suoi affezionati frequentatori il brivido di emozione che fa esclamare: Questa è certo la più bella film che si sia vista sino ad ora; e questo è l'entusiasmo che ha suscitato iersera l'eccezionale première. «Nella Tempesta» verrà replicata fino a domenica 10 corr.

Feste carnovalesche

La Festa della Bambole

Finalmente nel pomeriggio di oggi al teatro Puccini — ore 15 precise — si svolgerà la tradizionale e superba manifestazione della quale sarà protagonista il vispo e grazioso mondo dei piccini.

La Festa delle Bambole, è superfluo dirlo, rientra nel ristretto numero di quelle adunate che hanno la naturale proprietà di ispirare e provocare il più puro degli entusiasmi in quelle persone — e sono le più — che hanno a cuore il capriccioso e ingenuo godimento dei bambini. Ma la festa delle bambole è anche adatta per divertire immensamente i grandi. Si provi chi non l'ha mai osservata a varcare oggi la soglia del Puccini. Rimarrà stordito dalla magia delle danze, dei suoni e dei giochi a sorpresa.

Abbiamo già accennato ai premi che l'egregio signor Baratta ha messo a disposizione dei minuscoli concorrenti. Essi sono: nove grandi medaglie d'oro; una grande medaglia per l'unico premio di bellezza; venti diplomi. Ogni bambino poi avrà il suo regalo. Coloro che vorranno però concorrere ai premi devono prenotarsi presso il camerino del teatro ove sono aperte pure le prenotazioni dei palchi e delle poltrone.

La giuria per l'assegnazione dei premi è formata da elementi competenti in materia.

Il programma, già vastissimo, verrà completato dalla fanfara dei Balilla.

Greta Garbo verrà a Udine

Chi non conosce la super diva anzi la divina regina dello schermo Greta Garbo. Si può dire che tutti la hanno ammirata nei vari cinema e sono rimasti confusi e conquisi dalla sua arte inarrivabile e dalla sua bellezza che sembra modellata da potenze misteriose.

Si sa pure che Greta Garbo è a Trieste ove, dopo aver ricevuto accoglienze imponenti, stracariche di pazzo entusiasmo, sta, assieme al suo compagno John Gilbert eseguendo nel Castello di Miramare alcune scene di uno storico film che rispecchia la vita di Massimiliano d'Austria.

Approfittando di tale propizia occasione, il Circolo della Stampa locale ha rivolto preghiera a Greta Garbo per averla al Veglionissimo Azzurro la sera di sabato 9 corrente.

E poichè Ella ha aderito, gli ammiratori della seducente e trascendentale regina dell'arte muta, non mancheranno di accorrere in massa al Teatro «Puccini» per tributarle quegli onori che la sua fama e la sua superba bellezza si meritano.

BIGLIETTI A RIDUZIONE PER EX COMBATTENTI

Per il Veglionissimo Azzurro che avrà luogo al Teatro Puccini la sera di sabato 9 corrente febbraio, i Combattenti, come per il passato hanno diritto ad una speciale facilitazione sui biglietti d'ingresso. Gli interessati, potranno ritirare tali biglietti presso la sede sociale, in Piazzale XXVI Luglio, «Casa del Combattente» presentandosi muniti della regolare tessera per l'anno in corso.

I combattenti potranno anche ritirare i biglietti a riduzione la stessa sera di sabato, all'ingresso del Teatro, purchè presentino la tessera per l'anno 1929.

TRENO SPECIALE per REMANZACCO

In occasione della Mascherata annuale che avrà luogo domenica 10 and. a Remanzacco la Società Veneta attiverà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 14.10.

IL «THE» PRO CIECHI

Nel pomeriggio di ieri, nelle sale dell'Albergo Nazionale, si è svolto un riuscitissimo the danzante a beneficio dell'Unione Ciechi. Un leggiadro stuolo di eleganti signorine e il numeroso intervento di compiti cavalieri hanno dato alla festa un'impronta di brio e di finezza. Le danze hanno avuto inizio alle ore 17, al suono di una vivace orchestrina e si sono protratte animatamente fin verso le 20.

LA SERATA GOLIARDICA

Il comitato feste del Nucleo Universitario ha raccolto iersera un nuovo successo con la «soirée» danzante organizzata — con signorilità e distinzione — nella sala sotterranea del Palazzo Eden.

Il simpatico locale, addobbato con buon gusto, ha accolto una elegante e gaia folla di amanti di Tersicore. Il gentil sesso era largamente rappresentato.

La bella festa ha raggiunto le ore piccine.

UN'ALTRA VEGLIA MERCURIO

Il Comitato della Mutua Agenti, per soddisfare le insistenti richieste dei soci e di quanti intervennero alla Veglia di sabato scorso, ha deciso di dare la terza Veglia Mercurio, che seguirà come le volte passate nelle simpatiche sale della Birreria Moretti, sabato 9 corr.

Istituto Fascista di Cultura

Domani, venerdì 8 corrente, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Angelo Tarozzi segretario provinciale degli insegnanti medi fascisti, terrà una conferenza sul tema: «Correnti di idee, passioni ed eroi del nostri Risorgimento».

Ingresso libero. L'aula sarà riscaldata.

NOZZE D'ARGENTO

Oggi, nella intimità famigliare, i coniugi Emilio Miani ed Annunciata Cargnelli festeggiano una cara ricorrenza: le nozze d'argento. Cara ricorrenza questa tappa di veticinque anni, quando è allietata da ricordi, che se non sono sempre lieti per le traversie che la vita ci riserba, formano però un patrimonio intemerato di lavoro e di onestà, e una somma di sacrifici e di vicende che saldano — secondo la frase di un poeta — con fili d'argento, lo sposalizio d'amore.

Noi auguriamo fervidamente ai coniugi Miani di festeggiare anche le nozze d'oro, avendo accanto a se la festa dei figli amorosi, e dei numerosi amici.

La Fiera Tessile di Lipsia

Alla prossima riunione primaverile della Fiera di Lipsia (3-7 marzo) avrà un notevole sviluppo la Fiera Tessile che costituisce ormai la maggiore manifestazione tessile del mondo: vi interverranno le maggiori industrie tessili e seriche della Germania, della Francia, del Giappone, della Turchia, della Svizzera, dell'Inghilterra, ecc., che troveranno posto nei palazzi riuniti della Fiera Tessile al Konigsplatz e nella Harteistrasse. Il Commissario onorario della Fiera, Th. Mowinckel, Milano (112) fornisce in merito le maggiori informazioni e rilascia la tessera ufficiale che dà diritto alle facilitazioni ferroviarie.

Corriere Giudiziario

IN PRETURA

Giudice: Pretore avv. Magnoni — P. M.: avv. Brigida — Cancelliere: Zentilomo.

OMESSA DENUNCIA ARMI

Lorenzo Morandini fu Ferdinando di anni 61, vecchio cacciatore di Mortegliano, per aver omesso la denuncia del suo fucile all'autorità di P. S. conforme stabilisce la legge, fu condannato a lire 200 di multa ed alla confisca dell'arma.

NON C'E' REATO

Domenico Braida di Giovanni d'anni 24 da Artegna, comparve ieri in Giudizio imputato di aver condotto un'automobile, carica di passeggeri, senza la necessaria targa indicante «servizio di rimessa» ed inoltre di essere stato sprovvisto del certificato di abilitazione a guidare, di secondo grado.

Risultò che il Braida era in perfetta regola, in quanto non usava la macchina per servizio pubblico, ma semplicemente per portare in gita la sua famiglia.

Fu assolto per inesistenza di reato.

TEMEVA UN FURTO

Pietro Cossutti di Giovanni d'anni 21 da Flaibano, spedì al suo indirizzo da Pola, a mezzo ferrovia, una cassetta contenente due fucili; sopra la cassetta stessa però, egli scrisse «contenente attrezzi da lavoro».

Ma la cosa non passò liscia; la cassetta fu aperta e constatato il voluto errore e con esso naturalmente il mancato e doruto avviso di spedizione all'autorità di P. S., il Cossutti fu citato a comparire in giudizio ove si scusò col dire che scrisse nella cassetta «attrezzi da lavoro» per timore che i fucili gli rubassero per viaggio.

Fu condannato a 200 lire di ammenda col beneficio della non iscrizione.

VENDITORE NON... LICENZIATO

Giraldo Zoratti fu Giraldo d'anni 31 abitante in via di Mezzo, per aver esercitato in Udine il mestiere di venditore ambulante di stoffe senza la prescritta licenza, fu condannato ad un mese di arresto.

AMOR... FRATERNO

Amedeo D'Odorico di Sante d'anni 26 da Basaldella, per aver il 22 luglio u. s. ingiuriato il fratello maggiore Albano e colpito pure con uno schiaffo e ciò perchè non nutriva molta simpatia verso di lui, per causa d'interessi, fu condannato a giorni 50 di reclusione, ed al risarcimento danni e spese della parte lesa.

LE IMPRUDENZE D'UN AUTOMOBILISTA

Il 7 ottobre u. s. Benedetto Alfier di Vincenzo d'anni 32 da Musile di Piave, con il proprio autocarro, per imprudenza, o negligenza, o imperizia, abbattè la sbarra, ch'era abbassata, di un passaggio a livello, arrestandosi poi nel mezzo del binario con il veicolo facendo sorgere così il pericolo d'un disastro ferroviario.

L'Alfier comparso in giudizio fu condannato a mesi tre di detenzione e 200 lire di multa.

CONTRAVVENTORI AL CALMIERE

— Il macellaio Luigi Seremin di Francesco da Percotto comparve imputato d'aver venduto la carne a un prezzo superiore a quello fissato dal calmiere. Fu assolto per insufficienza di prove.

— Aldo Della Rosa fu Gio. Batta di anni 22 con negozio di generi alimentari in via Grazzano, perchè teneva in vendita farina di granoturco nostrano al prezzo di l. 1.30 al chilo anzichè a l. 1.25 e l'olio di semi di prima qualità a l. 5.80 al litro anzichè a 5.70 come prescrive il calmiere, fu condannato a giorni 10 di detenzione ed a l. 500.45 di multa.

UNA DICHIARAZIONE SUL PROCESSO DI TOLMEZZO

Riceviamo:

Pregherei codesta Spett. Direzione a voler rettificare il suo articolo nella parte riferentesi il processo Capriz a Tolmezzo.

La cambiale di L. 25.000 non è del sottoscritto ma bensì del co. Michele Caiselli, e porta la firma del medesimo col quale il Capriz ebbe dei rapporti di affari.

Con ossequi e per la verità.

Franco Caiselli

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(Dal 3 al 6 febbraio 1929)

Nati vivi; maschi 4, femmine 6.

Pubblicaz. matrimonio: Valentino Cecotti meccan. Letizia Rousset casal. — dott. Franc. Di Gaspero commercialista Norina Lazzara casal. — Angelo Tonizzo meccan. Iolanda De Marco casal. — Salvatore Puccio sottufficiale Aurelia Dionisi civile — Enrico Liberale maniscalco Emma Tuzzi casalinga.

Matrimoni: Gius. Mattiussi ferrov. Amelia Zoratto casal. — Ant. Cristofori murat. Livia Mariano operaia.

Morti: Laurentino Gentile di Camillo a. 19 agric. — Angelo Vicario fu Ang. a. 79 agric. — Augusta Franco d'Innocente a. 34 civile — Odario Lodolo di Pasquale mesi 3 — Giuditta Modotti di Eugenio a. 3 — Anna Fabbro Comissi di Luigia. 33 contad. — Cosma Del Fabbro ved. Mauro fu Giacomo a. 78 casal. — Evangelista Marangoni fu Dom. a. 82 bracciante — Valentino Rizzi fu Ant. a. 71 operaio — Attilio Paulini fu Gius. a. 50 bandaio — Maria Zanello Battello di Martino a. 40 casal. — Maria Meneghini Ciussi di Ant. a. 60 sarta — G. B. Sgobino fu Sebast. a. 61 manovale — Rina Broccolo fu Luigi a. 19 sarta — Gius. Tosolini fu Franc. a. 75 ricoverato — Maria Luigia Beem Francescato fu Giov. a. 76 casal. — Domenica Purinan fu Sebast. a. 85 casal. — Totale 17.

[redacted]

Sulla soglia del novantatreesimo anno, santamente come visse, nella soave serenità delle anime elette, si spegneva iersera alle ore 19

Angela De Marco ved. Limena

mirabile esempio di virtù domestiche.

I figli Adolfo, Riccardo e Anita, con i loro congiunti, addolorati, ne danno il tristissimo annuncio.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a coloro che vorranno onorare la memoria dell'adorata Estinta.

I funerali seguiranno venerdì 8 febbraio corr. alle ore 10.

RIVIGNANO, 7 febbraio 1929.

[redacted]

Pubblicazioni recentissime

Editore A. F. Formiggini (Roma, 1929), sono testè usciti alcuni lavori che vogliamo subito far conoscere ai lettori de «La Patria del Friuli».

(1) Ermini - Benedetto da Norcia - A. F. Formiggini Editore, Roma 1929.

La figura di San Benedetto quale appar[illegible] nella storia ritorica di significative leggende, è qui rappresentata come quella di un grande rinnovatore. Uomo di alto intelletto e di schietta tradizione romana vivifico col genio della stirpe l'azione del cristianesimo, quando con la sua universalità pareva sostituire la grandezza dell'Impero. La sua e qui dimostrata opera cosciente di civiltà. La regola, monumento mirabile di sapienza sociale per le comunità monastiche che, dopo la rovina del mondo antico, dovevano temprare alla virtù gli uomini nuovi, produsse frutti copiosi; i chiostri benedettini diffusero la latinità, e però la luce del sapere la mitezza del costume, e l'eleganza dell'arte in tutta l'Europa.

Agile e compiuto il «profilo» è da noverarsi sicuramente tra i migliori della reputata collezione formigginiana; esso rappresenta anche un opportuno e ragguardevole contributo alla celebrazione della XIV ricorrenza centenaria della fondazione di Montecassino.

* * *

(2) B. Brunelli - Enrico Ibsen - id. id.

Questo «profilo» viene a colmare una lacuna nella celebrazione del centenario ibseniano: molti articoli apparvero in giornali e riviste e conferenze ch furono tenute e poi pubblicate; ma nessun volume è apparso a riesaminare in modo completo la vita e l'opera del grande drammaturgo che così profonda orma ha impresso nei teatri di tutte le nazioni. Il Brunelli dopo aver narrato le vicende di Enrico Ibsen dalle prime accanite ostilità del piccolo mondo in cui viveva, dalla fuga all'estero e specialmente in Italia, al ritorno vittorioso e al riconoscimento universale della sua grandezza; ne esamina l'opera; dal primo saggio di argomento romano, alla romantica sceneggiatura delle sagne nordiche, si sofferma sui drammi che esprimono compiutamente il pensiero ibseniano, e delinea la tragedia dell'anima dell'autore norvegese, che impresse una tristezza accorata al suo ultimo lavoro: «Quando noi morti ci destiamo».

Ora che il pubblico italiano ha conosciuto sulle scene una delle più originali e caratteristiche figure che abbia visto il teatro: Peer Gynt, questo profilo, scritto da chi per primo presentò il dramma ai lettori italiani traducendolo direttamente dal norvegese, può facilitarne una migliore comprensione, rivelando quella che fu la tragedia intima di Ibsen e del suo genio.

***

(3) I. G. Taraporevala - Apologia del Parsismo - id. id.

Questo volume completa la serie religiosa della collezione formigginiana di «Apologie», collezione che ha avuto successo e larga rinomanza anche oltre i confini d'Italia, tanto da essere stata tradotta in blocco all'estero.

Il Parsismo, religione di Zarathushtra, è la forma religiosa più interessante che l'Iran abbia prodotto. Tra i più antichi e più grandi tipi di religione sistematica, essa, attraverso il libro Sacro dell'Avesta, si presenta come una rivelazione e una dottrina in contrasto col tipo di religione detta naturale senza fondatori e propria di popoli allo stato primitivo. La religione di Zarathushtra come l'Ebraismo e il Cristianesimo, cerca di rispondere alle aspirazioni dell'uomo, di sua natura religioso; e per essere una dottrina data come vera e rivelata si rivolge alla universalità degli uomini. E' un sistema complesso e chiaro dove tutto concorre a tracciare nettamente al fedele la via da seguire, non soltanto per ottenere la ricompensa nella vita futura, ma per essere, durante la vita terrena, uomo onesto, generoso, lavoratore agiato e buon padre di famiglia.

Irach Jehangir Sorabji Taraporevala, professore di filologia comparata nella Università di Calcutta, ha dettato questa apologia per i non seguaci di Zarathushtra. Egli ha voluto vedere nella sua religione una congrua soluzione dell'«Enigma della vita» ed ha tentato di capire con «spirito umile e sommesso» il Messaggio del suo Maestro, che, come tutti i fondatori delle grandi religioni, ha parlato con sapienza e saggezza.

I classici del ridere

Con un volume di aneddoti Bolognesi raccolti da Alfredo Testoni e Oreste Trebbi, A. F. Formiggini Editore in Roma inizia una nuova collezione dal titolo semplice ed espressivo: «Aneddotica», nella quale raccoglierà i «Documenti minori della vita e dello spirito».

La felice ed armoniosa freschezza della veste esteriore, consona alle tradizioni editoriali e caratteristiche formigginiane, e la facile amenità del contenuto, assicurano a questa nuova collana il largo favore del pubblico.

Un bibliofilo soleva dire che i lettori di un volume di aneddoti non si preoccupano mai di perdere il segno: questi libri si possono aprire a qualunque pagina. E' questo un genere di letture che in ogni tempo piacque a tutti e le sillogi aneddotiche sono innumerevoli nella bibliografia di tutti i popoli.

I bolognesi sono sempre stati famosi per la scaltrezza, per la giocondità, per la bonomia: il Testoni e il Trebbi, umoristi di cartello e appassionati ricercatori di curiosità petroniane, hanno raccolto in questo volume quanto di meglio offriva il patrimonio aneddotico bolognese arricchitosi di secolo in secolo. Essi hanno ripercorso il cammino della storia politica, artistica, letteraria, della loro città, e si sono fermati a raccogliere episodi, arguzie, canzonature, burle, [illegible] sentenze, di nobili, artisti, [illegible] burloni, uomini di spirito e [illegible] mettendo insieme un materiale [illegible] ma prezioso per chi voglia conoscere le caratteristiche psicologiche della popolazione bolognese. L'editore ci fa sapere che seguiranno nella stessa collezione gli «Aneddoti Rossiniani» [illegible] gli aneddoti della Caserma, quelli relativi ai medici, «Esculapio», e sarà un volume di barzellette famigliari (il focolare domestico) un volume Ferravilliano, uno di Gandolin ecc. ecc.

***

Il primo ottobre scorso si compiè un anno della scomparsa improvvisa di Pierangelo Baratono che era alla direzione delle poste e dei telegrafi in Trento e proprio alla vigilia di essere trasferito a Firenze.

Aveva passato appena i nove lustri e il ciclo turbinoso della sua giovinezza crasi chiuso da poco: quegli che aveva prediletto le letture più perverse, e chiesto, con metodo, all'alcool, nei ritrovi notturni di Genova, la liberazione del tedio della vita e la sua giovinezza iniziazione alle seducenti ed effimere fantasie del sogno, si era ormai fatto un cittadino regolare e uno scrittore ingenuo che sapeva anche accostarsi alla anima dei fanciulli. Accolto tra gli autori di Casa Treves, aveva ormai tanti buoni propositi e la sua segreta ispirazione era quella di finire in pace la vita in una certa casettina di Boccadasse spruzzata dal mare.

«Il Beato Macario» (1) è l'ultimo frutto satanico del suo singolare e vivissimo ingegno; un romanzo satirico volteriano ispirato alla malizia di Crebillon figlio; ma anche le cose più ardite vi sono dette con garbo e sono così felicemente patinate di classicità da riuscire del tutto innocue e da non fare meraviglia che l'editore abbia voluto accogliere questo libro fra i «Classici del ridere» assecondando così l'aspirazione dell'Autore che gli fu carissimo.

***

Il Formiggini ci ha abituato ormai ad intendere la sua espressione «Classici del Ridere» in senso molto lato, sia rispetto al classico, che rispetto al ridere.

Del ridere tutta la gamma, dalla sottile malizia dello Sterne alla sottile ingenuità del Tillier, alla ingenuità piatta del Burger; dal ridere più comico che eroico del Tassoni a quello più eroico che comico dell'Eulespigel, dal ridere tragico di un classico autentico, Giordano Bruno, a questo ridere onestamente sonoro e a fior di pelle di un classico di nuovo conio: il Courteline.

Giordano Bruno e Courteline nella stessa collana! Cosa da fare orripilare qualunque critico; e pure è innegabile che solo così il grande quadro del ridere poteva avere quella universalità espressione che l'autore voleva.

«Il treno delle 8.47» è stato ristampato in Francia e altrove un numero infinito di volte e portato dalla pagina scritta alla ribalta; è stato edito con figure e senza: questa edizione italiana illustrata da Mario Vellani Marchi è senza dubbio la più bella di tutte e questa parodia della vita di caserma in tempo di pace, farà ridere, ridere di cuore tutti i lettori e non farà male a nessuno.

A. Mar...

(4) Pierangelo Baratono - «Il beato Macario» (romanzo mattacchione), Formiggini, Roma.

Una pubblicazione d'attualità

Il Plebiscito nazionale per l'elezione della nuova Camera si approssima e certamente non mancheranno le pubblicazioni esplicative della legge. Ne abbiamo sott'occhio una, edita dallo Stabilimento Tipografico Fratelli Osmi di Bologna (Via d'Azeglio, 45): «Guida pratica per i presidenti, scrutatori e segretari dei seggi elettorali». Porta in epigrafe le parole di S. E. il Capo del Governo incluse nella Circolare Ministeriale 4 settembre ultimo passato: «E' mio fermo intendime[nto] che la radicale riforma voluta dal Governo Fascista, abbia interpreti ed esecutori consapevoli, intelligenti, premurosi...».

Gli editori non hanno preteso, con questa pubblicazione (64 pagine in formato comodo e maneggiabile, buona carta e nitidi caratteri) di fare un commento, nè tanto meno un formulario in materia elettorale; ma di offrire una semplice guida chiara e pratica, redatta da un egregio funzionario, per tutte le operazioni che gli uffici elettorali devono svolgere il giorno delle elezioni, dall'insediamento dell'ufficio, alla proclamazione dello scrutinio».

I migliori presidenti, senatori e segretari dei seggi troveranno in questa guida tutte le più precise e dettagliate indicazioni pel disimpegno dei loro incombenti. La Guida è divisa in trentatre capitoli: l'ultimo, espone le caratteristiche della scheda di Stato per la votazione e come va piegata e chiusa ed è accompagnata da un fac-simile della scheda stessa.

Il Bollettino del Dopolavoro

E' uscito, in ritardo, qualche giorno fa, il N. 12 de «Il Dopolavoro Friulano», Bollettino della Direzione Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il sommario è molto interessante: Al nuovo Direttore Centrale del Dopolavoro — Concorso filodrammatico delle Tre Venezie — Sci e Alpinismo, del dott. rag. Silvio Baglio — Il portoghese forzato, di Ardenghi — Piccola Posta — Letteratura — Storia — Folclore — Il Fogolar, di Zaneto — Prediche fate da un predi di Fusee in une glesie Curiazàl de Ciargne ai timps dai Vescul Lodi, di Bepi Rupil — Abbonamenti al Bollettino — La Maridarole, scena campestre in tre atti di F. Nascimbeni — L'umorismo nella letteratura friulana, di Arturo Feruglio — La Federazione delle Filodrammatiche dell'O. N. D. regolarmente costituita — Comunicazioni ufficiali — Tasse automobilistiche, esenzioni per le gite organizzate dal Dopolavoro — Vendita di Tabacchi Nazionali — Rinnovamento delle tessere — La nostra attività — Il brillante esito del cross - country, di G. A. C. Colonnello.

Fra pochi giorni uscirà il primo numero del 1929 del Bollettino. Esso apparirà in una nuova veste tipografica e anche il contenuto, compatibilmente con le necessità di spazio, di tempo e di finanze, verrà maggiormente curato.

“Sulla soglia della Patria„
Dramma storico del prof. Guido Perale

L'egregio prof. dott. Guido Perale del nostro R. Ginnasio Liceo, appassionato cultore delle lettere per appassionati lavori drammatici, compose testè un nuovo dramma, di carattere storico, in un prologo e tre atti: «Sulla soglia della Patria», e si compiacque offrirne la primizia ai bravi convittori del Collegio Arcivescovile, che ieri sera ne curarono in modo veramente lodevole l'interpretazione.

Alle ore 17 il Teatro del Collegio era affollato di distinto pubblico costituito da invitati dal corpo insegnante dello Istituto, dai giovinetti convittori e dai loro parenti.

S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara onorò della sua presenza il trattenimento, insieme col suo segretario particolare. Erano pure presenti il Vicario Generale mons. Quargnassi, parecchi professori delle scuole medie e molte signore.

Il dramma del prof. Perale incontrò il generale favore, tanto che la cronaca può segnalare vivissimi applausi e chiamate dopo ogni atto.

L'azione si svolge in una contea del Friuli orientale, nel VII secolo. Ed è un'azione che «fila» rapida, snella, ben inquadrata nella logicità — e in parte anche nella veridicità — dei fatti ed efficacemente sostenuta dalla forma di ben martellati versi.

Riassumiamo in breve, riservandoci di riparlare di questo lavoro del prof. Perale in modo meno affrettato e più degno.

Il conte dei longobardi, Ruperto, convertito al cristianesimo, viene ucciso per tradimento mentre l'orda degli Avari saccheggia e distrugge il suo castello. Di questa incursione rimane vittima anche la contessa, mentre i due figlioletti del conte, Giovanni ed Eutario, sono trattenuti in ostaggio dai barbari, avendo però al fianco il loro fedele servitore, Lupo. Essi sono costretti a seguire gli Avari che ritornano nelle loro terre dopo aver tutto saccheggiato. Giovanni riesce a fuggire col servo e ritorna in Friuli dove, diventato Diacono, dirige la comunità Cristiana di Cividale aiutando i longobardi a tener lontane altre invasioni barbariche. Ma il, tra i longobardi, vi è un traditore, Argait, che segretamente se la intende con uno dei capi degli Avari: Areta. Questi a sua volta trama contro un suo presunto fratello, Atto, capo supremo degli Avari, altrettanto valoroso e leale quanto Areta è selvaggio e subdolo. In un combattimento i longobardi vengono sconfitti in seguito a tradimento di Argait, ma un fedele amico di Atto (Cane) sopprime il traditore mentre Areta viene ucciso, in duello, dallo stesso Atto.

Su Cividale incombe imminente il saccheggio e la distruzione. Il Diacono Giovanni, seguito dai suoi fedeli in processione si presenta ad Atto per supplicarlo di risparmiare la città. E a questo punto, per ben condotte circostanze, Giovanni ed Atto giungono a riconoscersi fratelli e si abbracciano.

L'esecuzione del dramma, affiatata e sicura, sortì un pieno successo, e applausi entusiastici si ebbero specialmente i giovinetti Casali (Lupo), Cossetti (Diacono), Masotti (Atto), Sgobino (Cane), benissimo anche tutti gli altri. Decorosi e molto appropriati all'epoca i costumi e la messa in scena.

Uno speciale plauso va dato al chiarissimo Rev. Padre Pio Gabos, Direttore del Collegio, il quale con amore e sapienza istruì i giovinetti.

Negli intervalli suonò con maestria alcuni scelti pezzi per violino il prof. Nardelli, accompagnato al piano dal bravo convittore Bearzi.

La gentilissima donzella Angelo Guerra, recitò con garbo e disinvoltura un breve monologo — ringraziamento al prof. Perale, accompagnandolo con la offerta di splendidi fiori.

(e. f.)

Cronaca Sportiva

Ancona contro Udinese
(andata: Udinese 1 - Ancona 1)

(g.a.c.) Gli ottimi e sbrigliati ragazzi marchigiani saliranno domenica nella nostra città, ancora ammantata di neve, per tentare l'assalto all'inespugnata rocca friulana. Ma il loro compito non sarà lieve.

Il cozzo tra le due solide avversarie, che avrà per teatro il rettangolo del polisportivo Moretti, è, con giustificazione, atteso con ansia vivissima poichè, col confronto, dovrebbe far vivere un'ora e mezza di gioco ardito e incandescente.

L'Ancona, che la scorsa domenica ha ospitato e rispedito battuto l'undici Progoriziano, è un conglomerato massiccio di indubbio rendimento e di larghe possibilità, capace quindi di fornire sempre anche su campi che a rigor di logica, sembrano inattaccabili. A proposito non torna fuor di luogo ricordare che, contro i concittadini, nello scorso campionato, i marchigiani piegati per due a zero in casa loro, riuscirono a chiudere alla pari al campo Moretti.

I bianco-neri concittadini, pur loro freschi di un successo che ne ha rinfrancata la marcia, successo carpito sull'insidiosissimo terreno aspetino, attendono a piè fermo l'assalto pur vagliando in tutta la sua portata il valore degli avversari.

Gli uomini di Fogl I, è inutile fare i timidi, mirano diritti, ora che sembra subentrata nelle fila l'armonia, al successo finale, per quanto non poche e pericolose siano le difficoltà da superare. Ed appunto in virtù del desiderio di farsi largo, ed in omaggio a meraviglioso grado di forma, che concediamo loro il netto favore del pronostico senza tuttavia chiudere le porte ai generosi e cavallereschi ospiti i quali, ripetiamo, sono capaci, col loro battagliero ardore, di rovesciare ogni non costrutta previsione.

Di certo l'incontro, che sarà seguito da tutta la nostra massa sportiva, per l'impegno con cui si prevede verrà combattuto, non mancherà di appassionare e di fornire l'esatto valore di ogni singola contendente.

Come prenderanno il campo le due squadre:

Udinese: Cassetti; Cantarutti (cap.) e Bellotto: Gerace, Bonino e Zilli; Fon[illegible], Barbetti, Vittorio, Peressini e Dorigo.

Ancona: Bertazzo; Mantini e Guarnieri; Chiatti, Reich e Mondaini I; Levo, Sala, Derchi, Cipolloni e Paoloni.

Domenica 10 corrente
avrà inizio il campionato Uliciano

Il Comitato udinese dell'Ulic ha deciso di far iniziare domenica 10 corr. il campionato friulano Ulic con il seguente calendario:

I. GIORNATA: Dopolavoro-S. Osvaldo; Edera-Zugliano; San Gottardo-Azzurra — II. GIORNATA: Azzurra-Zugliano; Edera-S. Osvaldo; Dopolavoro-S. Gottardo — III. GIORNATA: Azzurra-Dopolavoro; S. Gottardo-Edera; Zugliano-S. Osvaldo — IV. GIORNATA: S. Osvaldo-S. Gottardo; Zugliano-Dopolavoro; Edera-Azzurra — V. GIORNATA: Dopolavoro-Edera; Zugliano-San Gottardo; S. Osvaldo-Azzurra.

Tutte le gare avranno inizio alle ore 14.30 sul campo delle Società prima designate.

Il Comitato ha inoltre deciso di provvedere direttamente al rimborso spese arbitri e di esentare le Società dall'acquisto dei moduli verdi; di conseguenza ha fissato una tassa in L. 10 da versarsi al Comitato della Società ospitante entro il terzo giorno successivo alla gara.

Per la morte della Regina di Spagna

Per la morte della Regina Madre di Spagna, Maria Cristina, dagli uffici pubblici e da quelli militari è stato esposto il tricolore a mezz'asta, in segno di lutto.

Le bandiere abbrunate resteranno esposte tre giorni.

Seduta della Giunta Esecutiva
del Consorzio Provinciale Antitubercolare

Nel pomeriggio di mercoledì 6 corr., sotto la presidenza del dott. comm. Guglielmo Biasutti, si è riunita la Giunta Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare.

La Giunta, ha deliberato, fra altro, la assunzione provvisoria della spesa per il mantenimento nel Preventorio di Carraria di 29 bambini esposti al contagio tubercolare ed appartenenti a Comuni della Provincia, salvo ad iniziare [illegible] regolare istruttoria nei confronti di ciascun ricoverato, e ciò per le determinazioni dei definitivi provvedimenti da adottarsi. Ha autorizzato la fornitura di materiale di armamento per il Dispensario Antitubercolare di Tolmezzo. Ha stabilito l'abbonamento 1929 alla Rivista «La Rassegna» organo dell'Opera Nazionale di propaganda antitubercolare.

Da parte del Consorzio Antitubercolare, nel corrente anno sono stati disposti a tutt'oggi i seguenti provvedimenti di assistenza:

Ricoveri in Sanatorio di N. 10 infermi.
Ricoveri in Ospedale di N. 24 infermi.
Concessioni di sussidio a domicilio a numero 15 infermi per l'importo di lire 150 mensili e per un periodo di tre mesi. — Proroghe di degenze in Sanatorio a num. 5 infermi per un periodo di tre mesi.

In tal modo gli ammalati direttamente assistiti a spese e cura del Consorzio Provinciale Antitubercolare sono attualmente in N. di 146 e precisamente: Ricoverati in Ospedali N. 48 — Ricoverati in Sanatori 25 — Ricoverati in Preventorio 73.

E' a prevedersi che con la accelerata attività impressa al Consorzio Antitubercolare il numero degli assistiti è destinato ad aumentare sollecitamente.

DECESSO

Da Rivignano ci giunge una triste nuova: è ivi deceduta, nella tarda età di quasi novantatrè anni, la signora Angela De Marco ved. Limena, madre adorata del cav. Adolfo Limena, valente segretario di quel Comune e da lunghi anni nostro solerte corrispondente ed egregio collaboratore.

La buona signora lascia di sè il più caro ricordo, poichè fu donna di esemplari virtù domestiche, tutta dedita alle cure della famiglia e alle opere di bene.

Ai figli, in particolar modo all'amico nostro Adolfo, e ai congiunti tutti porgiamo l'espressione del più profondo e sentito cordoglio.

PRECIPITA DALLE SCALE

Fu accolta ieri all'ospedale Isabella [illegible] d'anni 67 fu Pietro da Adegliacco, per frattura del femore sinistro ed escoriazioni alla faccia, riportate cadendo accidentalmente dalle scale di casa sua. Salvo complicazioni, guarirà in due mesi.

UNA CADUTA IN PIAZZA VENERIO

Amalia Vit d'anni 31 fu Giovanni, dimorante in via Francesco Mantica, mentre ieri nel pomeriggio transitava per piazza Venerio scivolò, andando a finire malamente a terra. Soccorsa prontamente da alcuni passanti e trasportata al vicino Ospedale, fu ivi trattenuta avendole il medico di guardia dott. [illegible] riscontrato la frattura dell'epifisi della tibia sinistra con vasta emazia [illegible] della tibia [illegible]. Guarirà in 40 giorni s. c.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. Commerciali cent. 20 per parola. Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15, oltre la le importo 1.50 per cento. — Recapito cassetta presso l'Ufficio Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10. L. 2 per 10 giorni. Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

OFFERTE D'IMPIEGO

SIGNORINA possibilmente dattilografa cerco per studio ingegnere. Presentarsi Via Francesco Crispi 29.

FITTI

NEGOZIO o Magazzino amplissimo affittasi, Via dei Teatri 14.

STANZA ammobiliata pressi stazione (Viale Palmanova - Via Argilla) cerca subito distinto signore. Scrivere Cassetta 53 Unione Pubblicità, Udine.

STANZA 1 letto posizione centrale affittasi presso distinta famiglia. Scrivere Cassetta 54 Unione Pubblicità, Udine.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CIVIDALESE

La festa d'oggi all'Istituto Friulano Orfani di Guerra

Oggi, i cari allievi dell'Orfanotrofio di Rubignacco sono in festa. Quelli tra essi che più emersero per diligenza e bontà e per profitto nello studio, riceveranno il premio ben meritato con un anno di costante lavoro. E saranno tra loro e con loro, ad onorarli, ad incoraggiarli, a spronare gli altri tutti, il viceprefetto comm. Bianco, il presidente on. co. Gino di Caporiacco ed altri membri del Consiglio ed Autorità e personalità di Cividale e d'Udine. Sarà una festa intima, famigliare, ma tutta gioia e sorrisi per quegli Orfanelli che si vedono circondati dalle più amorevoli cure di preposti e di insegnanti, dall'affetto riconoscente dei cittadini tutti, essi che sono «i nostri orfani» i figli di coloro che hanno dato la vita loro per difendere la nostra, per salvare la vita della Patria.

Ecco il nome dei premiati, con l'avvertenza che, dove non ci sono indicazioni speciali, il premio è offerto dall'Istituto:

Scuole Elementari

Sezione Maschile

I. CLASSE: Missana Ant. da Vito d'Asio: 1. premio, medaglia arg. dorato; Cattaruzza Bruno, Ragogna: 3. pr. med. bronzo. — II. CLASSE: Del Tatto Luigi, Castel Nuovo del Friuli, 3. premio med. bronzo. — III. CLASSE, Sez. A.: Zuliani Guerrino, Remanzacco: 3. pr. med. bronzo. — III. CLASSE, Sez B.: Campiutti Gregorio, Forgaria: 2. pr. med. arg. — IV CLASSE, Sez. A.: Pittana Guglielmo, Rivignano: 2. pr. med. arg. — IV. CLASSE, Sez. B.: Cottiga Ant., Pisino (Istria): 2. pr. med. arg. — V. CLASSE, Sez. B.: Della Schiava Gino, Arta: 2. pr. med. arg. — V. CLASSE, Sez. C.: Savoldi Michele, Carlago (Bergamo): 2. pr. med. arg.

Sezione Femminile

II. CLASSE: Gori Marcella, Udine: 2. pr. med. arg. — III. CLASSE: Cervelieri Erice, Ferrara: 2. premio, med. arg. — IV. CLASSE: Campiutti Anita, Forgaria: 2. pr. med. arg. — V. CLASSE: Missana Elsa, Vito d'Asio: 2. pr. med. arg.

Scuole Industriali

Sezione Maschile

(Nota bene: Tutti gli importi segnati come premio non furono già consegnati in danaro, ma in libretti a risparmio; e anche qui vale l'avvertenza che dove non c'è indicazione speciale il libretto è fornito dall'Istituto).

I. CORSO, Sez. A.: Marbian Gius., Agordo (Belluno): 1. premio med. arg. del Comune di Udine più L. 100 dell'Istituto; Clocchiatti Regolo, Udine: 2. pr. med. arg. e L. 50 — De Marchi Renzo, Palmanova: 3. pr. med. bronzo e l. 50 — Vouch Italo, Sedegliano: 4. pr. med. bronzo — Anzil Lorenzo, Ragogna, 5. pr. id..

I. CORSO, Sez. B.: Pietrobelli Gerolamo, Brendola (Vicenza): 1. premio med. arg del Comune di Udine, l. 100 — Orzan Dante, S. Lorenzo di Mossa: 2. med. arg. e l. 50 — Tonetto Ernesto, Tavagnacco: 3. med. bronzo e l. o — De Bernardi Rodolfo, Pirano: 4. idem. — Martinis Gius. Povoletto: 5. id. — Cignola Egidio, Gonars: 6. med. bronzo — Ronco Plinio, S. Daniele Friuli: 7. id. — Valente Benedetto, Rigolato: 8. id.

II. CORSO, Sez. A.: Sgarbossa Ant. Rosà (Vicenza): 1. premio med. arg. dorato della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» più lire 100 — Mucchiut Ermanno, Mariano: 2. med. arg. del Fascio di Cividale più l. 100 — Snidero Silvio, Cividale: 3. med. arg. e l. 50 — Zuliani Guido, Remanzacco: 4. med. bronzo e l. 50 — Bonanni Elio, Raveo: 5. med. bronzo — Battoia Aldo, Treppo Grande: 6. id. — Tofful Guido, Mariano: 7. id.

II CORSO - Sez. B.: Snaidero Emilio, Maiano: 1. premio med. arg. dorato e l. 100 — Marcuzzi Ferruccio, Forgaria: 2. med. arg. del Comune di Cividale e l. 100 dell'Istituto — Saccavino Marino, Nogaredo al Torre: 3. med. bronzo e l. 50 — Lirussi Ermes, S. Giorgio Nogaro: 4. id. — Bigattin Luigi, Porpetto: 5. id. — Fabbro Dom., Palazzolo d. Stella: 6. id.

III CORSO (Licenza): Molinaro Pietro, Forgaria: 1. premio med. arg. dorato dell'Istituto più l. 150 del Patronato Friulano Orfani di guerra — Macoratti Danilo, Udine: 2. med. arg. R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» più l. 150 dell'Istituto — Marchion Lodovico, Vodo di Cadore: 3. med. arg. e l. 100 — Bevilacqua Angelo Mossa (Gorizia): 4. id. — Bevilacqua Erminio, Mossa (Gorizia): 5. med. bronzo e L. 50 libretto a risparmio — Mantoani Giovanni, Bertiolo: 6. premio, id. e l. 50 — Ortolan Livio, Caneva da Sacile: 7., id. — Degano Aladino, Attimis: 8. id. — Martina Giov., Dogna: 9. med. bronzo — Rivolt Angelo, Capriva: 10. id.

I. Corso di Tirocinio

Morandini Ugo, Qualso (Reana d. R.): 1. Premio med. arg. dorato dell'Istituto più 200 lire del Comitato Provinc. per l'Assistenza Scolastica agli Orfani di Guerra — Rocchi Giov. (Calalzo (Cadore): 2. med. d'arg. della R. Scuola Indust. «Giov. da Udine» più l. 150 dell'Istituto — Venier Vittorio, Rivignano: 3. med. arg. dell'Istituto e l. 150 del Comitato Prov. per l'Assistenza Scolastica Orfani di Guerra. — Fior Adelchi, Verzegnis: 4. med. bronzo della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» più l. 90 premio annuale fondazione Carolina Mangilli-Glessich. — Cosolo Sebastiano, Cormons: 5. med. bronzo della R. Scuola sopra indicata più l. 50 fondazione Ministero Terre Liberate — Del Mestre Aldo, Udine: 6. id. — Fontana Arcangelo, Alleghe (Belluno): 7. med. bronzo della R. Scuola sopra nominata e l. 50 dell'Istituto — Vidoni Gino, Cividale: 8. med. bronzo stessa Scuola più l. 50 del Patronato Friulano Orfani di Guerra — Giarnello Celestino, Torreano di Cividale: 9. id. — Randich Ant., Pola: 10. med. bronzo e lire 50.

PREMI SPECIALI

AL MERITO DEL LAVORO

Francescutti Emilio, Casarsa: med. oro del Comune di Udine e l. 200 del Patronato Friulano Orfani di guerra — Miconi Persio, Tarcento: l. 150 del Patronato sopraindicato — De Michieli Vittorio, S. Odorico: l. 150 id. — Vidoni Arduino, Cividale: id. — Di Poi Giacomo, Osoppo: id. — Giovarri Ultimo, Udine: id. — Poian Gaetano, Romans: id. — Lerci Luigi, Udine: l. 100 libretto a risparmio — Raiteri Ant., Udine: id. — Quarti Silvio, Udine: l. 50.

Sezione Femminile

I. CORSO — Zanutto Anna, Cividale: premio med. arg. dell'Istituto e l. 100 del Comitato Provinciale Assistenza Scolastica Orfani di Guerra — Pittin Ada, Comegliana: 2. med. arg. e l. 100 — Bezzo Giacomina, Tricesimo: 3. med. arg. dell'Istituto e l. 50 del Patronato Friulano Orfani di Guerra — Saccavino Marina, Nogaredo al Torre: 4. premio. med. bronzo dell'Istituto e l. 50 del Comitato prov. di Assistenza Scolastica Orfani Guerra — Marovich Maria, Rovigno: 5. med. bronzo e l. 50 — Forigo Anita, Comeglians: 6. med. bronzo dell'Istituto e l. 50 del Patronato Friulano Orfani di Guerra — Strangolino Teresa, Attimis: 7. med. bronzo — Fabris Elsa da Reana del Roiale: 8. id. — Quarina Luigia, Cividale: 9. id.

II. CORSO: Cesca Gioconda, Castelnuovo del Fr.: 1. premio med. arg. dorato dell'Istituto e l. 100 del Patronato Friulano Orfani di Guerra — Sclabas Giulia, Sesto al Reghena: 2. med. arg. dell'Istituto e lire 100 del Patronato stesso — Crismani Ciclamina, Canfanaro (Pola), 3. med. arg. e l. 50 — Cuberli Vittoria, Pagnacco: 4. med. bronzo e l. 50 del Patronato Friulano Orfani Guerra — Strangolino Maria da Attimis: 5. med. bronzo dell'Istituto — Zanier Giovanna da Enemonzo: 6. id. — Martinis Novella da Povoletto: 7., id. — Bassi Maria da Lestizza: 8., id. — Del Mestre Elda da Udine: 9. id.

III. CORSO (Licenza): Degano Babila da Treppo Grande: 1. premio med. argento della R. Scuola Industr. «Giov. da Udine» e l. 100 del Patronato Friulano Orfani di Guerra.

PREMI SPECIALI

AL MERITO DEL LAVORO

Tellini Lidia, Bicinicco, l. 150 — Bassi Argena, Lestizza, Bertola Giulia, Pasiano di Porden., Bertola Maria, Pasiano di Pordenone, Del Bianco Eleonora, Azzano X, Ortolan Rita, Caneva di Sacile, Maura Annunziata, Nimis, Pittin Ines, Comeglians, Taddio Maria, Varmo e Iacobuzio Luigia, Faedis, ciascuna lire 100.

Colonia Agricola

Scuola pratica di Agricoltura

Caisutti Fiorello, Bicinicco: med. oro della Federaz. Friul. Combattenti e l. 150 — Chenfi Arturo, Udine: l. 100 — Avetti Giovanni, Anterri Gius., Descorri Gius., Fabelli Gustavo, Plembi Renzo tutti da Udine e Venier Carlo, Bolzano, lire 50 ognuno.

TRICESIMO

Pro Cura Marina

Sono pervenute a questo Comitato Fascista le seguenti offerte: il col. dott. Primo Zanuttini e l'avv. cav. Secondo Zanuttini hanno offerto lire 20 per onorare la memoria del loro compianto genitore dott. Eugenio nell'anniversario della sua morte. — Lo spett. Banco V. Ellero e C. in occasione dell'approvazione del Bilancio annuale L. 100 — Famiglia Luigi Sbuelz in morte di Francesco Civran 50 — Il Comitato vivamente ringrazia i generosi oblatori.

La grande veglia

Viva è l'attesa per la grande veglia mascherata di giovedì grasso che seguirà stasera al Teatro dell'Operaia, per la occasione riccamente addobbato. E' assicurato l'intervento di comitive e gruppi mascherati da centri vicini e dalla vostra città. Avremo, come è noto, l'orchestra Marcotti con uno speciale repertorio di ballabili.

TARCENTO

Il Commissario del Circolo Agrario

D'ordine di S. E. il Prefetto della Provincia di Udine ieri è stato insediato dal Vice Prefetto comm. Spasiano, Commissario del Comune di Tarcento, il geom. Giovanni Marcolin di Udine quale Commissario del Circolo Agrario Mandamentale di Tarcento, con i poteri del disciolto Consiglio d'Amministrazione e con l'incarico di provvedere alla ricostituzione Amministrativa dell'Istituzione suddetta.

Il geom. Marcolin ha preso la relativa consegna amministrativa, ripromettendosi di dedicare con la migliore volontà la modesta opera sua, per dare al Circolo Agrario quella sistemazione che corrisponda alle direttive del Governo Nazionale.

La scelta è veramente felice e sarà appresa con viva soddisfazione dagli agricoltori della zona.

La fiorente organizzazione Giovanile Femminile Fascista

Il gruppo delle giovani e piccole Italiane alle dipendenze del locale Fascio Femminile, ha raggiunto in breve volger di tempo un insperato incremento. Già si contano 205 piccole Italiane e 60 giovani Italiane, in perfetta uniforme ed in modo esemplare inquadrate. E ciò si deve alle precise istruzioni impartite dalla delegata Provinciale dei Fasci Femminili, sig.ra Pischiutta della vostra Città, tanto amata in questa nostra Tarcento.

GEMONA

In Pretura

Udienza penale del 6.

Pretore: Della Bianca dott. cav. Bonaventura; Cancelliere: Calligaris. Ecco in breve le risultanze:

Comutto Amadio fu Pietro di Artegna, per porto abusivo di fucile, si busca lire 600 di multa e 50 di ammenda.

— Contessi Antonio fu Antonio di Piovega di Gemona: per furto di pollame: giorni 19 di reclusione.

— Pellizzon Ant. di Giovanni di Piovega per lo stesso reato: giorni 4 di reclusione e 50 lire di multa.

— Boezio Antonio di Santo detto «Spelear», di Piovega: furto e ricettazione: giorni 6 di reclusione e lire 50 di multa.

— Raffaelli Dom. di Epifanio: per furto: giorni 3 di reclusione e lire 50 di multa.

— Londero Luigi di Francesco detto «Gardenal» per furto: giorni 5 di reclusione e lire 50 di multa.

— Sant Gelindo di G. B. di anni 22 da Buia: minaccie a mano armata e porto abusivo di roncola: a mesi tre e giorni dieci di reclusione e 50 lire di ammenda.

— Simonetti Valentino di Leonardo di anni 57 di Amaro, pregiudicato: reato contro la proprietà in genere: a mesi 7 di reclusione.

— Vuanin G. B. di Pietro di anni 31 da Udine, pregiudicato, contravventore alla vigilanza speciale, mesi 3 di reclusione. Il Vuanin, con questa, è giunto alla sua ventiseiesima condanna.

Gerent. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

ULTIMA ORA

(Nostro servizio Radio - Stefani)

L'epilogo di un dramma
La danzatrice rumena Lonescu condannata a cinque anni di carcere

GINEVRA, 7. — *E' terminato il processo contro la danzatrice Rumena Vivilla Lonescu la quale aveva ucciso il proprio amante Raimondo Boiscev.*

I giurati hanno accordato tutte le circostanze attenuanti escludendo la premeditazione del delitto. La pubblica accusa aveva chiesto la pena del carcere a vita. La Lonescu è stata condannata a cinque anni di carcere semplice.

Il naufragio di un rimorchiatore
Una barca spinta sulla spiaggia con due cadaveri

IMPERIA, 6. — Verso le 16.45 apparve, sbattuta dalle onde, una barchetta con due cadaveri e un marinaio quasi esausto che fu identificato per tale Manlio Corradi, di 34 anni, da Livorno.

Un sanitario constatò che gli sconosciuti erano deceduti in seguito ad assideramento. Il Corradi dopo le prime cure, dichiarò che sabato scorso, alle 22, era salpato da Livorno col rimorchiatore «Aquila» con nove persone di equipaggio diretto ad Oneglia. Verso le 10 di domenica, il rimorchiatore si trovava tra Genova e Savona, a circa 30 miglia dalla costa, quando a causa del mare agitato, naufragò.

Il Corradi, unitamente ad altri tre, si calò in una scialuppa senza remi e si abbandonò alla deriva, privo di qualsiasi alimento e nell'impossibilità di seguire in qualche modo le sorti degli altri naufraghi che, secondo il Corradi stesso, devono essere tutti morti. Dopo un giorno e una notte, uno dei naufraghi morì per assideramento e ieri mattina gli altri due seguivano la stessa sorte. Uno dei cadaveri fu da una ondata buttato in mare, mentre al Corradi mancarono le forze e nello stesso tempo la speranza di un salvataggio, finchè la corrente non lo spinse sulla spiaggia di Borgoprimo.

Pauroso incendio a Montebelluna
Due milioni di danni

TREVISO, 7. — La scorsa notte si sviluppò un pauroso incendio in una grande fabbrica della Società per il solfato di rame e l'acido solforico, a Montebelluna.

Il fuoco prese vastissime proporzioni tanto che intorno agli stabilimenti dovette essere posto un servizio d'ordine di carabinieri per disciplinare la folla dei cittadini accorsi in seguito ai ripetuti segnali d'allarme.

Un gigantesco capannone è andato completamente distrutto con quanto conteneva. I danni si fanno ascendere intorno ai due milioni, tutti coperti da assicurazione presso sette società. Le cause del fuoco sembra debbansi attribuire a corto circuito.

Un vapore danese rimorchiato a Reval

LENINGRADO, 7. — *Una nave rompighiaccio ha rimorchiato a Reval il piroscafo "Laura Merik" battente bandiera danese, il quale a causa del ghiaccio aveva perduto un'elica nel golfo di Finlandia.*

Il piroscafo era partito da Leningrado ed aveva a bordo un carico di legname.

Violenta bufera sulle coste portoghesi
Case crollate - Danni ingentissimi

LISBONA, 7. — Una violenta bufera di vento si è scatenata sulle rocce di San Joao Lour e di Marig Aviero, le quali sono state inondate dalle acque devastando la campagna.

Parecchie case sono crollate. I danni sono ingentissimi. Non si ha notizie di vittime umane.

38 gradi sotto zero a Mosca
Tutto il traffico paralizzato
Numerosi casi di congelamento

MOSCA, 7. — *Il termometro è sceso a 38 sotto zero ciò che presenta anche per la Russia una temperatura del tutto eccezionale. Tanto le ferrovie che le tranvie sono quasi completamente immobilizzate e tutto il traffico è enormemente ostacolato. Il numero delle persone colpite da assideramento o da congelamento è molto rilevante.* (Radio Stefani).

Quartiere di Costantinopoli sepolto dalla neve
Parecchie case crollate

COSTANTINOPOLI, 7. — *Finalmente è cessata la violenta tempesta di neve che ha imperversato in questi giorni sopra Costantinopoli. Le comunicazioni ferroviarie tuttavia non hanno ancora potuto essere stabilite. Un quartiere di Eyeut è completamente sepolto sotto la neve; parecchie case sono crollate in seguito all'enorme carico di neve caduto sopra di esse. Il Governo ha fatto distribuire ai poveri che l'eccezionale rigore della temperatura di questi giorni ha gravemente provato, ventimila lire turche. Da 76 anni non si ha ricordo di una tempesta di violenza pari a quella che si è avuta in questi giorni. Si ha notizia che l'alto Commissario Britannico dell'Irach, Gilbert Klaiton si trova su un treno che è rimasto bloccato dalla neve tra Ennegi e Svillengrand.* (Radio Stefani).

Gli effetti del ghiaccio
Villaggio preistorico scoperto in fondo al lago di Costanza

BERLINO, 7. — Il freddo intensissimo che ha provocato anche il congelamento delle acque del Reno e che ostacola ovunque il traffico, ha dato luogo ad un curioso fenomeno. Data la grande trasparenza del ghiaccio che copre il lago di Costanza è possibile scorgere sul fondo del lago le vestigia del villaggio preistorico costruito su palafitte che ivi sorgeva e perfino di discernere alcuni oggetti primitivi che ancora vi si trovano. (*Radio-Stefani*.

Idrovolante caduto in mare
Il pilota e l'operatore periti

PARIGI, 7. — Un dispaccio da Gibilterra al «Journal» annuncia che un apparecchio della nave porta - aeroplani «Argus» e precisamente l'idrovolante 442, è caduto in mare colle due persone che si trovavano a bordo: il luogotenente pilota F. Cecil e il luogotenente osservatore H. K. Grant figlio dell'ammiraglio Grant ed ex comandante della piazza di Gibilterra.

Finora non è stata recuperata che la salma del luogotenente Grant il quale si era gettato fuori dell'apparecchio quando questi precipitava in mare da una altezza di 300 metri. La profondità dell'acqua dove l'idrovolante è caduto è di circa 60 metri.

Addetto alla Casa Reale Rumena che incassa sei milioni di lei con un cheque falso

BUCAREST, 7. — Agli sportelli della Banca Generale si era presentato un addetto alla famiglia reale con uno «cheque» intestato alla famiglia stessa e per un importo di sei milioni di lei. La Banca scontò lo «cheque» ma in seguito fu scoperto che esso era falso. Fu ritrovata la persona che lo aveva esibito ed incassato e fu dichiarato in arresto. Si tratta di un russo impiegato quale chauffeur presso la Casa Reale.

Il fatto ha destato impressione a Bukarest specialmente tra le persone addette alla corte romena.

Solenne funzione a Lisbona per l'anniversario di Pio XI

LISBONA 7 — In occasione dell'anniversario dell'elezione di Papa Pio XI il Cardinale Patriarca ha cantato un Te Deum, nella cattedrale. Assistevano i rappresentanti del capo dello Stato e del Governo, il Nunzio Pontificio mons. Nicotra, il corpo diplomatico e numerose autorità militari, civili e religiose. Nel pomeriggio il Nunzio ha offerto un ricevimento nel palazzo della Nunziatura. Vi sono intervenuti un rappresentante del Presidente della Repubblica, il Ministro degli Esteri, il Corpo Diplomatico, gli alti dignitari ecclesiastici, i delegati delle associazioni cattoliche e moltissime personalità di ogni genere. Stasera ha avuto luogo una solenne riunione alla Società di Geografia. Erano presenti il presidente della Repubblica, gen. Carmona, i membri del Governo, il Nunzio Pontificio, il corpo diplomatico e altre cospicue personalità.

L'Arcivescovo titolare di Mitilene ha preso la parola a nome del Capo dello Stato, tessendo l'elogio del Santo Padre. Hanno parlato altri oratori e per ultimo il Nunzio il quale ha ringraziato tutti i presenti per l'espressione dei loro sentimenti di devozione verso il Pontefice.

CHOPPO

La visita dell'Ispettore Scolastico

Martedì, 5, venne a visitare le nostre scuole l'egregio sig. Ispettore Scolastico sig. Sardo Marchetti. Al suo arrivo l'Ispettore fu salutato dalle autorità del paese, con le quali, accompagnato dal Direttore didattico don Valentino Pellegrini e dall'ex Direttore didattico Carlo Romano Dilenna, compì la visita a tutte le aule scolastiche. Alla scolaresca l'Ispettore rivolse parole incitatrici ed educatrici, nella forma e col fervore che per il distinto funzionario sono una eletta dote. Ebbe parole di incoraggiamento e di edificazione anche per i singoli insegnanti. Il R. Ispettore fece una visita anche alla nostra scuola di disegno, sorta tra le prime in Friuli, e che ha sempre avuto un numero considerevole di alunni. La bella, appassionata e intelligente attività che da più di 22 anni svolge in questa scuola il Direttore di essa Domenico Fabris, ha sollevato sincera ammirazione e riconoscenza nell'animo del sig. Ispettore, il quale pronunciò nobilissime parole alla presenza degli alunni, esortandoli a perseverare e a ricordarsi sempre di coloro che impiegano tempo ed energia a preparare i giovani cittadini all'esercizio di un mestiere.

Il sig. Ispettore è ripartito assai soddisfatto della visita.

CAVALLICO

La festa dell'Asilo con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo

Le festa che doveva svolgersi qui a Cavallico il giorno 27 gennaio, con il consenso comune della autorità Ecclesiastica e Civile, venne, per causa del tempo traslata alla prossima domenica 10 corr. Il programma non è mutato. Alle 2 pom. (14) Ricevimento di S. E. mons. Arcivescovo con corteo solenne — Benedizione del vessillo — Benedizione dell'Asilo — Coro d'apertura sotto la direzione dell'appassionato cultore di musica S. Luigi Cainero — Saggio dei bambini (dialoghi, poesiole, canti, coro finale) — Estrazione dei numeri vincenti i ricchi doni della lotteria.

Tempo permettendo, la sera ci sarà illuminazione fantastica dell'Asilo e sue adiacenze. Il popolo s'apparecchia con vero fervore. Interverranno due bande musicali a rendere più solenne la festa.

Il Comitato.

ORARIO FERROVIARIO

UDINE-TRIESTE

Partenze: 4.51 (D.) — 6.45 (A.) — 9.37 (D.) — 12.15 (D.) — 14.55 (A.) — 17.45 (D.) (da Gorizia) — 18.25 (D.) — 20.21 (A.).

Arrivi: 7.35 (D.) — 8.47 (A.) — 11.05 (D.) — 15.35 (A) — 17.51 (D.) — 19.56 (A) — 20.15 (D.) — 23.45 (D.).

UDINE-VENEZIA

Partenze: 5.20 (A.) — 7 (D.) — 9.05 (A.) 11.18 (D.) — 16.05 (D.) — 18.05 (A.) — 20.30 (D.D.)

Arrivi: 4.15 (A.) — 7.38 (M.) da Pordenone — 9.30 (A.) — 9.27 (D.D.) — 11.50